IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 111. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 23 Aprile 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La discussione in Senato

Un ricordo di Sella.

E' cominciata ieri in Senato una viva battaglia contro la politica interna e contro gli atti d'indisciplina nell'esercito. V'ha connessione fra l'una e gli altri? Senza dubbio.

Le manifestazioni avvenute in talune città da parte dei richiamati sotto le armi per essere rinviati in congedo sono partite certamente dalle nuove organizzazioni dei partiti sovversivi sotto bandiera operaia, quali sono le Leghe, le Camere di lavoro (tranne rarissime eccezioni), le Federazioni ecc., che nel volgere di un anno si sono centuplicate.

Ora quando il Governo, glorificandole in Parlamento, le incoraggia senza badare allo spirito e al carattere che le informa e d'altra parte i capi dei partiti sovversivi nel Parlamento e fuori si giustificano presso le masse di appoggiare il Ministero attuale, perchè favorisce l'estendersi delle loro organizzazioni, c'è la prova e la controprova della connessione.

Noi non vogliamo nè esagerare quel che è avvenuto, nè acuire il dibattito, tanto più quando vediamo vecchi ed onorandi patrioti, come il Miceli, insorgere sgomenti per questa infiltrazione nell'esercito del veleno sovversivo.

Saranno, dicevamo a suo tempo, semplici sintomi, ma sono sintomi così gravi, che guai per l'avvenire della patria italiana se non si pensa in tempo a paralizzare, coi mezzi più energici, la fatale infezione.

Ed a questo proposito ci sovviene alla memoria un breve discorso di Quintino Sella nella seduta del 5 dic. 1878 (*Atti Parl. della Camera pag. 3073*) in cui era stato accusato di aver respinto, essendo al Governo, la domanda di grazia al Barsanti.

Siccome un discorso di Sella, per quanto incidentale, val meglio di cento articoli di giornale preferiamo lasciar la parola al compianto uomo di Stato.

Sella. Signori! Io non ricordo certamente i particolari di quel dolorosissimo episodio; ma ciò che io ricordo bene è l'impressione sintetica, complessiva che determinò il mio voto. Quindi, benchè sia ingrata cosa il dover parlar di sè, io non so altrimenti scagionarmi dalle accuse lanciate, che chiedendovi il permesso di manifestarvi le mie impressioni.

Or dunque, o signori, mi è d'uopo dire, che giovanetto appena ventenne, io mi trovavo a Parigi nel 1848, ed ivi fui presente ed assistetti molto da vicino alla rivoluzione, che rovesciò quel Governo.

Io non prendeva parte alcuna, nè in un senso, nè in un altro, ma la curiosità di un giovanetto, che fino a quel punto si doleva di essere destinato a vivere in un'epoca, in cui non sarebbe stato testimonio di grandi avvenimenti, era tale che io mi trovai in prima riga negli episodi più importanti, talmente che (non credete per ciò che io facessi il rivoluzionario) quando il popolo entrò alle Tuileries ce n'erano appena 70 prima di me. E dico 70, perchè li contai.

Ora, signori, io vidi molto bene, molto da vicino (pure immaginandomi che nel corso della vita mia tutte cose mi potessero accadere, fuorchè di fare l'uomo politico; ma, come naturalista, gli occhi li aveva in testa, ed osservare poteva, ed osservai) quale fu il punto, che determinò il trionfo della rivoluzione.

Fu un battaglione, od un reggimento, se non erro, nella *place de l'hotel de ville*, il quale ad un dato punto, alzò i fucili, per cui il popolo insorgente e il battaglione si abbracciarono.

Io piangevo come un bambino, tanta era la mia commozione nel vedere l'abbraccio fraterno di coloro che stavano per uccidersi; ma da quel punto mi rimase fitto in capo quanta importanza abbia per determinare la caduta, o per tenere in piedi un Governo, la fedeltà dell'esercito, anche di una piccola parte del medesimo (*Bravo! Bene!*).

Ora, signori, venendo al caso nostro, quando si presentò al Consiglio dei ministri, nel 1870, questo infelicissimo fatto del Barsanti, che ci vidi io? Capisco tutte le ragioni in favore della giovinezza, dell'imprudenza; ma vidi un atto di tradimento, vidi un tradimento sotto le armi..

Posso essermi sbagliato (*no! no!*), ma ho creduto di compiere un dovere, al quale, sebbene fosse dovere dolorosissimo, non si poteva, senza infamia, venir meno (*bravo, bene*); imperciocchè, o signori, se un Governo ha un cómpito, credo sia quello di mantenere incolumi le istituzioni nostre, che hanno fatto la fortuna, e da cui speriamo la felicità del paese nostro: di mantenere incolume per conseguenza quella principalissima delle istituzioni nostre che è l'esercito. (*Vivi e prolungati applausi a destra e al centro e pure da una tribuna*).

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 22. — E' giunto da Pietroburgo il princ. Luigi Napoleone.

Vienna, 22, ore 17.55. — Secondo le ultime notizie da Pietroburgo l'assassino del Ministro russo Sipjaguin si chiama Balmaschow ed è nato nella città di Saratow, nota per il suo liberalismo.

Suo padre, perchè rivoluzionario, fu esiliato in Siberia.

Balmaschow crebbe dunque in un'atmosfera rivoluzionaria.

L'autorità assicura che l'assassino era l'istrumento di un grande complotto, il cui centro era in Finlandia.

Questo complotto ora scoperto sarebbe stato diretto contro tutti i Ministri russi e avrebbe delle ramificazioni a Londra e a Zurigo.

L'assassino da varie settimane non abitava più a Pietroburgo e vi si era recato soltanto per poche ore.

Le istruzioni da lui ricevute venivano da Wiborg in Finlandia.

Le palle colle quali Sipjaguin fu ucciso erano esplodenti e dilaniarono orribilmente il corpo.

(S) **Amsterdam**, 22. — Si constata un leggiero miglioramento nella malattia della Regina Guglielmina. Il suo stato generale è soddisfacente.

La scuola italiana a Salonicco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna 22, ore 17.55. — La *Politische Correspondenz* ha da Salonicco che il Governo italiano prese tutte le misure per la costruzione di un nuovo edificio per la Scuola italiana di colà, essendo quello vecchio rimasto distrutto da un un incendio l'anno passato.

Il Governo italiano acquistò il terreno per il nuovo edificio, dopo avere ottenuto il permesso dalle autorità.

Siccome in Turchia gli acquisti di immobili devono iscriversi al nome di una persona, il Duca di Genova figura come proprietario.

Parlamenti Esteri

Belgio.

(S) **Bruxelles**, 22. — *Camera dei rappresentanti.* — Van Langendorck deputato socialista di Louvain chiede d'interpellare il Governo sulla repressione sanguinosa di Louvain. Dice di avere sempre predicato la calma. Narra gli incidenti già noti e dice che la guardia civica non fu seriamente provocata.

L'oratore fa risalire la responsabilità dei fatti al generale comandante le truppe ed accusa di assassinio gli ufficiali che comandarono il fuoco.

Il Ministro dell'Interno, de Trooz, esprime il suo rammarico per gli incidenti di Louvain affermando dolorosa simpatia per le famiglie delle vittime. Protesta contro la narrazione inesatta dei fatti, basandosi sopra il rapporto ufficiale. Il Ministro viene frequentemente interrotto dai socialisti.

Il Ministro aggiunge che il fuoco venne ordinato quando gli ufficiali della guardia civica erano travolti dalla marea umana. Legge quindi i rapporti ufficiali pervenutigli in proposito: dice che la notte del 18 corrente fu la più brutta della sua esistenza ma era suo dovere difendere gli onesti contro i facinorosi. (Scoppia un tumulto che obbliga il Presidente a sospendere la seduta).

Ripresasi la seduta il Ministro continua dicendo che la guardia civica agì in legittima difesa.

Si approva infine con 75 voti favorevoli, 30 contrari e 8 astensioni l'ordine del giorno puro e semplice.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 22. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 290 voti contro 65, l'aumento della imposta sul reddito.

Il Min. della guerra, Brodrick, ad interrogazione circa la lettera del gen. Warren sui documenti della battaglia di Spion 's Kop, dice che i documenti cui si allude facevano parte di un dispaccio inviato da Spion 's Kop, ma furono redatti molto tempo dopo la partenza del generale Warren dal Natal.

L'incidente italo-svizzero.

(S) **Berna**, 22 — Nella seduta pomeridiana del Consiglio Nazionale, il deputato Brosi lesse il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il Messaggio federale relativo all'incidente diplomatico italo-svizzero.

Il relatore riassunse la storia completa dell'incidente, basandosi unicamente sui documenti già pubblicati. Parlando dell'articolo del «Risveglio» che dette origine all'increscioso vertenza, dice che questi cinici attacchi, del tutto ingiustificati, da parte d'un giornale pubblicato sul territorio svizzero, sono profondamente deplorevoli. Re Umberto fu benevolo monarca, che mostrò sempre verso la Svizzera disposizioni amichevoli; e la cui tragica fine commosse il nostro paese, suscitandovi profonda simpatia.

Ma non si trattava, nel caso attuale, di qualificare moralmente l'articolo incriminato. Il Consiglio federale doveva, prima di ogni altra cosa, sollevare ed esaminare la questione: se ed a quali condizioni la legge svizzera permettesse di procedere in via giudiziaria.

Il relatore espone quindi che il Consiglio federale non poteva materialmente agire senza regolare querela e ricorda numerose legislazioni estere che esigono le stesse formalità.

Il relatore soggiunge che invece di mettersi sulla via indicatagli dal Consiglio federale, il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, dichiarò che il suo Governo non aveva intenzione di sporgere querela e respinse la dichiarazione di reciprocità chiedendo al Consiglio federale di agire contrariamente alla legge e rimproverandolo in modo poco dissimulato di non osservare i doveri internazionali e ciò mentre il Consiglio federale si dichiarava pronto ad ordinare il processo penale appena il Governo italiano ne avesse fatto domanda. Il relatore ricordò indi ciò che ne seguì ed i fatti già noti. La Commissione conclude così: Deploriamo un conflitto che il Consiglio federale non ha cercato in nessun modo e di cui non potrebbe essere ritenuto responsabile. L'Italia e la Svizzera sono da lungo tempo due popoli vicini, legati da amicizia. I loro rapporti sono frequenti e multipli ed i loro interessi reciproci necessariamente li avvicinano. Conviene dunque sperare che l'incidente sollevato non produrrà nessuna grave complicazione fra i due paesi e che una soluzione soddisfacente sarà bentosto trovata.

Nessuno chiedendo la parola, la seguente mozione è stata votata alla unanimità:

«L'assemblea federale della Confederazione svizzera, dopo aver preso cognizione del messaggio del Consiglio federale del 15 aprile 1902, concernente l'incidente diplomatico tra la Svizzera e l'Italia, prende atto delle dichiarazioni del Consiglio federale ed approva la sua attitudine in questo affare».

La discussione non poteva svolgersi in modo più corretto ed elevato, anche perchè, a differenza delle Note del Consiglio Federale, il relatore, lasciando a parte le persone dei rappresentanti, considerò la questione come svolta e trattata tra i due Governi.

Notiamo soltanto che non si è fatto alcun cenno delle precedenti apologie dell'assassinio di Monza per stabilire se siano o no reato di azione pubblica. E questo era un punto importante, benchè il Consiglio Federale non avesse presentato alla Camera quegli articoli, come si è fatto in Italia e soltanto il N.° del 18 febbraio.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 22 — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, secondo la quale i membri del Governo sono assai ottimisti circa i risultati della conferenza coi Capi boeri.

(S) **Berlino**, 22 — L'ex-Presidente dell'Orange, Steijn, ha trasmesso 500 marchi a questo Municipio, per soccorrere le persone che hanno sofferto in seguito alla pioggia torrenziale del 14 corr.

(S) **Chicago** 22. — Il generale inglese Stewart addetto al servizio delle rimonte, ha dichiarato in un'intervista che non soltanto le spedizioni di muli e di cavalli per l'Africa meridionale non erano sospese ma che egli aveva stipulato un nuovo contratto ed attendeva istruzioni dal suo Governo.

(S) **Klerk 's' dorp** 22. — Schalkburger accompagna Steijn e Delarey qui giunti da Pretoria per conferire coi *commandos*.

Lotta elettorale in Francia.

(S) **Parigi**, 22 — Durante una conferenza di Laporte contro la candidatura del min. Caillaux, il generale Mercier fu ferito alla testa non gravemente.

In una riunione di ieri sera Lemaitre fece alcune rivelazioni sull'affare Dreyfus. Disse che verso la fine del processo di Rennes, quando la condanna di Dreyfus sembrava inevitabile, il Governo trattò di sostituire la giustizia militare con quella civile, e vi sarebbe riuscito, se non avesse incontrato seria resistenza da parte del gen. Galliffet, ministro della guerra.

Lemaitre afferma che alla vigilia del verdetto, Galliffet scrisse al Pres. del Consiglio, Waldeck-Rousseau, una lettera, nella quale dichiarava che se il Governo non avesse accettato la conferma della sentenza contro Dreyfus, si sarebbero veduti, da una parte l'esercito, il paese ed i legislatori; e dall'altra i ministri, i partigiani di Dreyfus e l'estero.

Fu allora che Waldeck-Rousseau, come espediente per la conciliazione, offerse la grazia a Dreyfus.

— Il generale Galliffet scrive una lettera alla *Patrie* in cui afferma di assumere intera la responsabilità delle sue parole, ma dichiara che darebbe spiegazioni soltanto dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

(S) **Parigi**, 22 — Il generale Galliffet pubblica sul *Journal des Débats* una lettera a proposito delle dichiarazioni di Jules Lemaitre riprodotte dai giornali nazionalisti.

Galliffet nella lettera dichiara di rifiutarsi formalmente di divenire accusatore di un ministero del quale fece parte e con cui fu solidale nei suoi atti fino al giorno in cui decise di ritirarsi. Soggiunge che accettò di rientrarvi a condizione di inchinarsi dinanzi alla sentenza di Rennes qualunque essa fosse stata. Egli ha compiuto scrupolosamente il suo dovere.

Conchiude dicendo di non avere affidato ad alcuno la cura di discolparlo.

Un redattore della *Presse* ha intervistato il generale Galliffet circa la lettera alla quale alluse Lemaitre. Il generale ha detto di non aver diritto di fare dichiarazioni a tale riguardo.

La lettera è chiusa in un cofano: cento volte gli fu chiesta, ma egli si rifiutò sempre e si rifiuterà ancora di mostrarla.

NOTIZIE COMMERCIALI.

L'esportazione degli aranci in Germania è in continuo progresso: così pure quella di tutti i frutti meridionali in genere.

Ad Amburgo si è organizzato un sistema di magazzini con calata, mercati ecc. apposta per questo commercio. Negli aranci e limoni l'Italia tiene il primo posto: vengono poi a distanza la Spagna e la Siria.

Commercio generale dell'Egitto. E' in notevole aumento. Le importazioni dall'Italia sono accresciute del 18 0/0 e le esportazioni dall'Egitto per l'Italia del 35 0/0.

L'Italia manda in Egitto generi alimentari, carta, legumi, mobili, vino e tessuti di seta e trae dall'Egitto quasi tutto il cotone che questo esporta.

L'importazione dei guanti di pelle nell'Argentina va sempre crescendo.

Il 65 0/0 proviene dalla Francia, il resto dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Italia. Trattasi specialmente di guanti per donna.

Le seterie sono un articolo ricercato a Mascate (Arabia) e l'Italia ve ne potrebbe smerciare, potendo servirsi dello scalo di Massaua.

Altri articoli di provenienza europea ivi importati e per i quali l'Italia potrebbe concorrere, sono: paste, chincaglierie, profumerie, carta, armi e cartuccie. Tali importazioni ammontano ad oltre 4 milioni di lire.

I vini nel Paraguay. I vini francesi sono sempre più abbandonati e vengono preferiti gli italiani e gli spagnuoli, perchè costano meno e sono più forti. Il vino ordinario italiano si vende a circa 75 franchi l'ettolitro, il francese a 80.

Per l'olio d'oliva importato in Russia pei bisogni del culto il Governo ha concesso la franchigia. I vescovi potranno importarlo e stabilirne presso di loro depositi per cederlo alle chiese ed istituti da loro dipendenti: ma non potranno venderne ai privati. Quest'olio, destinato a bruciare davanti alle sacre imagini, deve essere di oliva puro. Dato il grandissimo numero di chiese, cappelle ecc. esistenti in Russia, rappresenta un consumo considerevole, del quale l'Italia potrebbe approfittare, essendo preferiti gli olii italiani e greci, che sono i più puri.

Francia e Italia.

(S) **Parigi**, 22. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ricevette nel pomeriggio la presidenza della Lega franco-italiana, che gli fu presentata da Lockroy, accompagnato dal generale Turr, Jean Aicard, Raqueni, Giacometti, Léon Bouet, Penso, Passeur, Vibert e Jean Barres.

La Delegazione offerse al presidente Loubet un'opera sulle feste celebrate in Roma per l'occasione del centenario di Victor Hugo.

Rispondendo al discorso pronunziato dal generale Turr, il presidente Loubet disse che si compiaceva dell'opera patriottica compiuta dalla Lega franco-italiana. I malintesi passeggeri sorti fra le due nazioni, che hanno origini ed aspirazioni comuni sono scomparsi per sempre, per vantaggio dell'umanità. Il presidente aggiunse che egli, sia al governo, sia nel Parlamento, fece sempre ogni sforzo per dissipare gli equivoci fra le due grandi nazioni latine.

Gli on. Luzzatti e Di Rudinì, disse il presidente, lo sanno.

Egli terminò invitando la Lega a proseguire nella sua opera, nell'interesse stesso dei due paesi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

22 aprile — Pres. **Saracco** *— Ore 15,30.*

Nell'aula un centinaio di senatori. Al banco dei ministri gli onorevoli Zanardelli, Giolitti e Ponza di San Martino.

Interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: interpellanze dei sen. Guarneri e Astengo, Paternò e Miceli al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Interno e della guerra sulle condizioni politiche e sociali d'Italia e sulla politica attuale del Ministero.

Guarneri. Tratteggia a grandi linee la presente situazione sotto l'assetto politico e sociale.

L'Italia è entrata in un periodo nuovo, nel quale gli scioperi si seguono; le associazioni e le leghe di operai e di contadini si moltiplicano, si ricorre perfino al sistema del *referendum*, senza che una legge esista la quale regoli in qualunque modo questo disordinato movimento al quale assistiamo.

Gli Stati esteri, Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti d'America, hanno tutti leggi speciali destinate ad imprimere a queste agitazioni un movimento legale.

In Italia pare invece che si creda che bastino a sopperire a tutto il Codice penale e le leggi di pubblica sicurezza, mentre l'Italia è paese nuovo, senza tradizioni e facile a non tenere alcun conto del principio di autorità e di legalità.

Dimostra che il movimento va degenerando; basta a persuadere di questa verità il modo col quale si svolgono gli scioperi.

Accenna alla gravissima questione dei disoccupati, che è il problema dell'avvenire; crede che la disoccupazione basti per sè stessa a determinare e a giustificare gli scioperi.

Non sa se il presente Governo sia amico o nemico del capitale; se lo dovesse dedurre da certe leggi di imposta, dovrebbe considerarlo piuttosto come nemico.

Conclude su questo punto che convenga provvedere e preparare un corpo di leggi speciali per la difesa sociale.

Addita ciò che avviene in certi Consigli comunali e in certi Congressi repubblicani, nei quali si discute e si condanna la forma di Governo monarchica.

E' lecito ciò? Certo non si scende armati nella piazza, ma bisogna considerare quale forza sia per la propaganda la tolleranza del Governo.

Accenna alle riunioni anarchiche così enormi, principalmente dopo il nefando attentato di Monza.

Se le leggi bastano a reprimere questa propaganda, e allora applicatele; se non bastano fatene delle nuove.

Richiama l'attenzione sulla gravità della presente situazione e rileva che il Governo attuale è certo il meno adatto a prendere provvedimenti capaci di tutelare l'ordine pubblico, la pace sociale e le istituzioni. Non è certo il Presidente del Consiglio, che si gloria d'essere stato l'ispiratore del nuovo Codice, che proporrà di modificarlo.

La prima legge che si imporrebbe sarebbe quella contro i regicidi. Però dubita che per l'on. Zanardelli si opponga l'ostacolo dei suoi principii (commenti) e l'avverte del pericolo che possa mettersi sulla sua bocca il motto: «Periscano i principi purchè si salvino i principii». (Movimenti e commenti).

Riassume i servizi resi all'Italia dalla dinastia di Savoia e dice che fino a che l'Italia non avrà provveduto alla tutela dei membri della gloriosa Casa, l'Italia è una ingrata.

Aggiunge che se il Ministero iniziasse qualche legge di difesa sociale, cesserebbe il connubio e l'appoggio dei partiti estremi della Camera e ricomparirebbe l'ostruzionismo che è dovuto al valido appoggio dato all'Estrema dagli uomini oggi al Governo. Si dice che l'Italia è calma, ma è calma come il suo Etna alla vigilia di un'eruzione.

Quando l'opera di disorganizzazione sarà compiuta, il Governo diventerà impotente a fronteggiare un movimento che ci condurrà alla rivoluzione sociale da un lato, alla repubblica federale dall'altro; perchè non sa vedere altro avvenire.

Conclude che ha inteso dalla vecchia tribuna del Senato di parlare all'Italia e al suo Re che vorrebbe che le sue parole montassero una per una i gradini del trono per arrivare a chi di diritto ed avvertirlo dei pericoli che corrono la monarchia d'Italia e la dinastia di Savoia durando in questa linea di condotta di Governo. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Astengo. Le interpellanze hanno perduto alquanto della loro attualità, ma la colpa non è degli interpellanti. Dirà poche parole del lontano sciopero di Torino. Non sa perchè non si sia proceduto all'arresto di un deputato in fragranza di reato di eccitare lo sciopero.

Se il prefetto di Torino non ha compiuto il suo dovere il Ministro dell'Interno, così severo e sollecito nel punire i funzionari pubblici che sono venuti meno al loro dovere, doveva punire anche quel prefetto.

Deplora la licenza accordata al partito socialista ed ai partiti estremi, i quali, in fondo, sono quelli che governano. Quando il Ministro vorrà riprendere le redini sarà incapace.

Domanda se sia concesso ricorrere al «referendum,» come si ricorse in parecchi Comuni, e se sia lecito accordar i locali municipali per riunioni aventi scopi politici.

L'on. Giolitti dice di aver mantenuto l'ordine pubblico, è troppo poco: per questo basterebbe chiamare al Ministero un colonnello dei carabinieri.

Non è soddisfatto nemmeno della politica finanziaria del Ministero.

Combatte anche la politica amministrativa del governo.

Deplora il continuo scioglimento dei Consigli comunali: deplora come si svolgono i processi Musolino e Palizzolo.

E però si associerà a quella mozione che fosse presentata che risponderà ai criteri del suo discorso.

Paternò. Deplora che la sua interpellanza al Ministro della Guerra sugli atti collettivi di indisciplina nell'esercito, sia stata accomunata con altre che hanno altri intendimenti.

Comprende che vi possano essere stata delle esagerazioni, ma non avrebbe mai pensato che il ministro della guerra si sarebbe associato all'opinione di coloro i quali vogliono ridurre la cosa ad una semplice ragazzata.

La verità sta nel mezzo, ma è certo in pari tempo che i disordini e le assenze ingiustificate non sarebbero avvenuti, se la propaganda del disordine non fosse penetrata nelle file dell'esercito che i partiti estremi vogliono demoralizzare.

Accordo adunque ci dovette essere. In caso diverso bisognerebbe dire che la disciplina nell'esercito nostro è caduta bene in basso, ciò che non è.

Si crede quindi in diritto di chiedere al ministro della guerra quali provvedimenti intenda prendere perchè fatti così gravi non si rinnovino. Approva l'indirizzo liberale del Governo, ma di un Governo il quale ad un dato giorno possa dire fin qui e non oltre.

Ma per far ciò occorre che il Governo possa contare sopra un esercito disciplinato e fedele.

Rileva gli inconvenienti che derivano dalla chiamata delle classi in congedo per motivi di ordine pubblico.

Afferma la necessità di tenere sotto le armi maggior numero di soldati, ciò che è molto meglio dei provvedimenti di carattere straordinario.

La sua interpellanza non ha nessun nesso con quella del sen. Guarnieri, col quale non consente.

Miceli. Quantunque vi sieno nel Ministero uomini con i quali ha in altri tempi collaborato, gli duole di dovere dire che la politica del Ministero Zanardelli, è stata fin qui nefasta agli interessi del paese.

Deplora l'estensione che si è lasciata prendere alle leghe ed alle associazioni sovversive, le quali possono da un momento all'altro minacciare i risultati ottenuti al prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici. (Benissimo! Applausi).

Dipinge quale è la situazione attuale, nella quale le nostre buone ed ingenue popolazioni della campagna sono alla mercè di pochi intriganti che abusano della loro buona fede e le fanno diventare nemiche della proprietà. Accusa il Ministero non solo di avere tollerato ma di avere veramente favorito l'insurrezione delle masse operaie e campagnole contro il capitale. (Benissimo! Vive approvazioni).

Domanda se il diritto di associazione si può intendere come ora è inteso, e deplora che il Ministero non abbia ridotta la interpretazione di questo diritto nei suoi termini veri e legali.

Il Governo deve sempre dominare la situazione e non consentire che organizzazioni antilegali e sovversive gli possano prendere la mano, coll'attitudine di favorirlo.

Non si rivolge all'on. Zanardelli, che è un idealista teorico della libertà e per cui tutto si riduce a discorsi, ma all'on. Giolitti che è uomo di esperienza.

Ora l'on. Giolitti ebbe a dire in piena Camera che qualora le Leghe si fossero sviluppate, il Governo si sarebbe trovato nella impotenza di agire.

Dà lettura di una lettera politica dell'on. Giolitti, pubblicata nei giornali alcuni anni fa, nella quale si attribuiva al Governo e alle classi abbienti la responsabilità di aver iniziata la lotta di classe e di avere speso tutto a proprio beneficio.

Durante la lettura l'on. Giolitti fa più volte, con la mano, atti di diniego. Alle ultime parole ha uno scatto.

Giolitti (interno). Non alteri le mie parole!

Miceli. Io non ho mai alterato nulla, mai! Queste parole Ella le scrisse aggiungendo che il nostro sistema di imposte era progressivo alla rovescia.

Giolitti. E questo è vero!

Miceli. L'on. Giolitti ha detto cose inesistenti: sono forse spesi per le sole classi abbienti i denari per le ferrovie, per l'esercito, per le strade? (Vivissime approvazioni).

Pres. Invita l'oratore a moderarsi.

Miceli. Continua accusando l'on. Giolitti di aver gettato con larga mano i semi della lotta di classe.

Accenna quindi alla infiltrazione dei principii sovversivi nell'esercito e conchiude raccomandando che, ove non si possano sciogliere le leghe già costituite, s'impedisca che si costituiscano in quelle provincie che ancora non ne sono infestate. E' un vecchio liberale che parla e la sua voce non può essere sospetta. (Vive, generali approvazioni).

Pres. Stante l'ora tarda, rimanda il seguito della discussione a domani.

Camera dei Deputati.

22 aprile — Presidenza **Biancheri** *— Ore 14*

Letture di proposte di legge.

Sono lette le seguenti proposte di legge:

Modificazioni alla legge 25 giugno sul riordinamento del Notariato (Cimorelli e Tedesco);

Bollatura dei barili romani (Aguglia e Frascara Giacinto);

Igiene nelle scuole (Pinchia);

Riposo settimanale (Cabrini, Chiesa ed altri);

Indennità ai deputati (Mazza).

L'arginatura dell'Astico.

Niccolini (lavori pubblici) all'on. Bonin, che interroga sui lavori d'arginatura sulla sinistra dell'Astico in comune di Breganze e sulle due sponde del Bacchiglione nei comuni di Montegalda e Montegaldella, dà assicurazione che gli appositi progetti sono a buon punto, onde una sollecita soluzione non può tardare per i lavori dell'Astico e del Bacchiglione.

Per la difesa sul Brenta, il Ministero affretterà i lavori nei limiti dei fondi disponibili.

Bonin si dichiara parzialmente soddisfatto e prega l'on. Sotto-segretario di Stato di dedicare la sua grande attività alla soluzione sollecita di questo problema idraulico.

La chiesa di S. Barbara in Mantova.

Talamo (grazia e giustizia) all'on. Rocca Fermo, che chiede la soppressione della chiesa capitolina di Santa Barbara in Mantova, devolvendone i redditi a scopi di beneficenza o d'istruzione pubblica, osserva essere assai limitato il patrimonio della chiesa palatina di Santa Barbara, la quale è una nobile istituzione, decoro di Mantova. Comunque, il ministero studierà il modo di devolverne parte a scopo d'istruzione.

Rocca F. Espone le origini della chiesa di Santa Barbara in Mantova, che dimostrano, a suo avviso, dessa non essere Palatina.

Crede che le rendite ne ascendano a circa 50 mila lire, godute esclusivamente da 22 canonici; invoca provvedimenti perchè quelle rendite siano impiegate a fini conformi ai nuovi tempi.

Il porto di Genova e le linee dei Giovi.

Niccolini (lavori pubblici). All'on. Frascara Giuseppe, che domanda le ragioni, per le quali non si sono ancora intrapresi i lavori per l'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco vagoni presso Rivarolo, deliberati con legge del 20 giugno 1891, espone lo stato della questione e le difficoltà incontrate per causa di speculazione.

Ad ogni modo provvederà con la massima insistenza perchè la stipulazione dei contratti non soffra ulteriori indugi ed i lavori possano presto iniziarsi.

Frascara Giuseppe non può dichiararsi soddisfatto. Nè lo appagano le ragioni dell'eccessivo ritardo frapposto all'espropriazione delle aree occorrenti al parco vagoni.

Insiste sull'urgenza di eseguire l'opera per agevolare il movimento ferroviario del porto di Genova, che dà luogo a continue lagnanze.

Sull'ordine del giorno.

Balenzano (lavori pub.) propone che lo svolgimento della mozione Crespi circa l'applicazione del regolamento sulla derivazione di acque pubbliche sia rimandata a giovedì, essendo impegnato al Senato il suo collega delle finanze, interessato in quella mozione.

Crespi consente. (Sta bene).

Svolgimento di una proposta di legge.

Visocchi svolge una sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Viticuso.

Consenziente il governo ne è deliberata la presa in considerazione.

Infortuni degli operai sul lavoro.

Gianolio (relatore) dichiara che la Commissione accetta l'articolo 20, nei termini proposti primitivamente dal Ministero.

Majorana si compiace che si ritorni al testo primitivo del progetto. I sindacati obbligatori sono in certi casi necessari per assicurare l'osservanza della legge. Ma, attesa la speciale condizione delle solfare siciliane, crede preferibile una congrua tassa di esportazione per costituire il fondo del sindacato, secondo i voti del recente Comizio di Caltanissetta. Raccomanda, nella istituzione del sindacato siciliano, di conciliare tutte le legittime esigenze degli esercenti e dei lavoratori. (Bene).

Di Stefano dà ragione di un ordine del giorno, onde nella costituzione dei sindacati obbligatori, siano tenuti presenti la uguaglianza dei rischi tra i diversi consorziati ed il miglioramento delle condizioni di assicurazione in vantaggio degli operai.

Di Scalea osserva che alla disuguaglianza lamentata dall'on. Di Stefano provvederebbe facilmente un fondo costituito con una lieve tassa sulla esportazione dello zolfo ed invita il governo a studiare la cosa, anche per assicurare il sollecito pagamento delle indennità.

Pantano. Il principio dei sindacati obbligatorii risponde ad alti fini sociali ed economici, ma, a renderlo veramente benefico, bisognerebbe eliminare il conflitto di opinioni che divide gli esercenti di miniere in Sicilia ed a ciò gioverebbe sostituire al premio una tassa speciale su tutta la produzione zolfifera che farebbe gravare l'onere dell'assicurazione, tanto sugli industriali quanto sui proprietari, in una comune solidarietà di tutela per le classi lavoratrici.

Si associa, pertanto, all'ordine del giorno Di Stefano, al quale propone una lieve modificazione di forma.

Gianolio (relatore) non può accettare l'ordine del giorno Di Stefano, che contraddice al concetto e all'indole dei sindacati, nei quali le disuguaglianze di rischi vengono pareggiate con la disuguaglianza della quota di partecipazione.

Non si oppone alla aggiunta degli on. Ferrero di Cambiano e Giuseppe Frascara, che sulla costituzione dei sindacati debba sentirsi il parere delle Camere di commercio.

Baccelli G. (agricoltura) è lieto che la disposizione per i sindacati sia stata riconosciuta opportuna dai rappresentanti della Sicilia.

Non può accettare il loro concetto di ristabilire la tassa, la quale aggraverebbe le condizioni dei proprietari anzichè degli esercenti.

(Si approva l'art. 20, con l'emendamento Ferrero di Cambiano).

Libertini G. (della Commissione) propone che si ritorni alla primitiva dizione dell'articolo 21.o temendo che l'obbligo della cauzione ai Sindacati renda difficile l'applicazione della legge.

Gianolio (relatore) crede pericolosa l'esenzione assoluta dei sindacati dall'obbligo di ogni garanzia; ma in ogni modo se ne rimette al governo.

Frascara Giuseppe confida che il ministro voglia accogliere come raccomandazione il suo articolo aggiuntivo relativo alla riforma delle Casse invalidi della marina mercantile.

Baccelli Guido (agricoltura). E' materia che riguarda il ministro della marina. Tuttavia accetta la raccomandazione.

Pantano chiede che ai sindacati obbligatorii sia esteso il beneficio della franchigia postale, di cui gode la Cassa nazionale.

Cocco-Ortu (guardasigilli) prega l'on. Pantano di non insistere, non potendosi innovare con leggi speciali disposizioni di leggi organiche dello Stato.

Pantano mantiene la sua proposta.

E' respinta. Si approvano l'articolo 21 e gli altri successivi.

Fusinato svolge un ordine del giorno per l'istituzione d'una speciale magistratura e di speciali regole procedurali per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione della legge sugli infortuni nel lavoro, appoggiandosi all'esperienza delle legislazioni straniere e confortando la proposta con la difficoltà di conciliare la procedura normale con le rapide forme, che esige l'esecuzione speciale della legge.

Ferrero di Cambiano svolge altro ordine del giorno che nella sostanza corrisponde a quello Fusinato, diversa essendone la dizione.

Cabrini svolge, finalmente, un terzo ordine del giorno, onde alle frequenti ispezioni negli stabilimenti, contemplate dalla legge, partecipino i rappresentanti della classe operaia, garantendo inoltre all'operaio il mezzo di conoscere le condizioni della sua assicurazione.

Baccelli G. (agricoltura) li accetta tutti e tre come raccomandazioni.

Gianolio (relatore) sebbene personalmente contrario alle magistrature speciali, se ne rimette al ministro.

Fusinato, Ferrero di Cambiano e Cabrini prendono atto della dichiarazione del Governo.

Presidente. Invita la Commissione a riferire domani sul coordinamento della legge.

Votazioni segrete.

Si procede alla chiama per la votazione segreta di tre progetti discussi ed approvati nelle precedenti tornate.

Intanto si sospende di fatto la seduta per fare il numero legale.

Sull'ordine del giorno.

Prinetti (...). Accetta che le interpellanze dell'on. De Viti Di Marco sulle conseguenze economiche, nei riguardi delle trattative commerciali, della rottura dei rapporti diplomatici con la Svizzera e dell'on. Cabrini sulla vertenza italo-svizzera, siano svolte a loro turno; ma confida che prima verrà la discussione del bilancio degli esteri, nella quale anche queste interpellanze troveranno la loro sede opportuna.

Gli duole di non essere stato presente quando fu annunciata la interrogazione dell'on. Fracassi, la quale oggi non ha più ragione d'essere, essendo noto che la rappresentanza interinale degli interessi italiani a Berna fu assunta dalla R. Legazione del Belgio.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

Eseguito lo squittinio delle urne proclama il risultato delle votazioni:

Spesa straordinaria per l'Università di Napoli: Voti favorevoli 201 - voti contrari 33.

Prestito-lotteria a favore della Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai: Voti favorevoli 198 - voti contrari 36.

Acquisto di un palazzo in Washington per la R. Ambasciata italiana: Voti favorevoli 186 - voti contrari 48.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

A domanda dell'on. Cabrini domani sarà svolto il progetto per il riposo settimanale.

La seduta è tolta alle ore 19,20.

Notizie parlamentari.

Gli uffici, nella riunione di ieri, ammesso alla lettura cinque proposte di legge d'iniziativa parlamentare, hanno nominato commissari:

Vendita di boschi demaniali ai Comuni di S. Stino e Portogruaro, gli on. Libertini G., Dal Verme, Menafoglio, Falconi Gaetano, Brandolin, Tedesco, Luzzatto Riccardo, Mei e Galli;

Sistemazione di locali ad uso della biblioteca Braidense, gli on. Pennati, Luporini, Rava, Cabrini, Guvazzi, Podestà, Scalini, Dell'Acqua e Pozzi Domenico;

Spesa di lire 5.000 per il Gabinetto di fisiologia nella R. Università di Bologna, gli on. Galluppi, Bertesi, Indelli, Di Stefano, Valeri, Mestica, Pivano, Valle Gregorio e Ceriana-Mayneri;

Modificazioni alla legge 6 luglio 1862, sulle Camere di commercio, gli on. Morpurgo, Bianchi E., Alessio, Pozzo Marco, Crespi, Visocchi, Massimini, Dell'Acqua e Giunti.

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge, già approvato dal Senato, su la Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte, si è costituita, nominando presidente l'on. Fili-Astolfone, segretario l'on. Zannoni, e relatore Morelli-Gualtierotti.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. „ del 22 contiene:

R. D. portante la tabella delle indennità per spese di viaggio degli ufficiali consolari di prima categoria — R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali alcune strade comunali di Foggia — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1.o luglio 1901 al 28 febbraio 1902.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto ».

Giudici. — Belleni cav. Livio trib. Sciacca in aspettativa richiamato in servizio.

Pretori. — Nardò Giuseppe da Pianella a Borgocollefegato - De Caprariis Paolo da Gimigliano a Mammola - Bilotti Carlo da Laureana di Borello a Bagnara Calabra - Cittadini Achille da Vigevano al 2° mand. di Casale - Bricchi Ettore da Novi Ligure a Moncalvo - Rossi-Doria Giuseppe da Gavi a Novi Ligure - Odone Pietro Antonio da Serzè a Varzi - Scimemi Gaetano da Mombercelli ad Ovada - De Padova Nicola da Trinitapoli a Terlizzi - D'Ingeo Giuseppe da Celenza Valfortore a Trinitapoli - Daconto Francesco da Torremaggiore a Celenza Valfortore - D'Elia Costanzo da Terlizzi a Torremaggiore - Ramunni Cataldo da Turi a Deliceto - Donatone Francesco Paolo da Deliceto a Turi - Righi Francesco da Casalbordino a Paglieta - Del Giudice Vincenzo da Palena a Casalbordino.

Uditori. — Fanizza Angelo da ff. vice-pretore a Paglieta tram. a Palena - Vigliaturo Eugenio dal tribun. di Cosenza a ff. vice-pretore a Cerzeto - Gallo Mario id. id. Benevento id. id. mand. Benevento - Checchia Pier Luigi id. id. Lucera id. id. Lucera.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Sulmona, 21. — (*Id.*) — E' stato inaugurato un *Ricreatorio Festivo Ruggiero Bonghi* per giovanetti dal 9° al 14° anno. Vi sono già inscritti circa 200 alunni. Prestano l'opera gratuita i maestri Masciangioli, Presutti, Alicandri e De Martinis. La Giunta di vigilanza si compone dell'ispettore scolastico prof. D'Elia iniziatore della istituzione, del sotto prefetto cav. Del Bello, del cav. Dorrucci assessore, del direttore del Ginnasio prof. Piazza, del direttore della Scuola tecnica comm. De Nino, del direttore didattico prof. Pematti. Vi saranno aggregati altri membri che generosamente offrono l'opera loro.

L'inaugurazione è riuscita splendida. Ha proluso l'ispettore D'Elia con un discorso efficacissimo, mettendo la istituzione sotto il patrocinio dei più influenti e benemeriti cittadini, fra cui ha segnalato il comm. De Nino. Non meno efficace è stato il discorso dell'egregio maestro Balassone che ha spiegato con forma chiarissima lo scopo e i mezzi del Ricreatorio. Non sono mancate le rappresentanze delle autorità: Sottoprefettura, Magistratura, Municipio, Comando militare, professori.

Pesaro, 21. — (*A. V.*) — Gino Rossi, sedicenne, nativo di Macerata Feltria, studente nel Liceo Rossini, s'è ucciso con un colpo di rivoltella dentro la bocca. « Mi uccido perchè stanco della vita. » Questo solo ha lasciato scritto.

Alessandria, 21 — L'Associazione Veterinaria Piemontese, riunitasi a Congresso qui, presenti 70 soci e presidente il prof. Bassi di Torino, ha costituito la sezione di Alessandria.

Dopo una lunga discussione sui metodi di cura dell'afta epizootica ha rimesso la decisione alla Commissione speciale di Torino.

Palermo, 22, ore 16,25. — La Camera del lavoro ha deciso di festeggiare così il *Primo Maggio:* Pubblicazione di un manifesto esplicante il carattere della pacifica festa; astensione dal lavoro; presentazione di un memoriale al sindaco sui bisogni urgenti della classe (le rappresentanze delle Leghe andranno in corteo al Municipio); festa operaia serale presso la Camera del lavoro; due conferenze.

Genova, 22, ore 17.45. — (*Aldo*) Il parrucchiere Crucchi, presunto assassino della moglie Bambina Raineri, *cocotte* della via Goito, avendo potuto provare l'*alibi* è stato rimesso in libertà.

Anche la sua amante Bettina Garbarino è stata rilasciata.

— Il sindaco di Torriglia fu, nell'esercizio delle sue funzioni, minacciato di morte da un contadino armato. Questi fu arrestato in tempo.

I Sovrani a Torino.

(S) **Torino**, 22. — In occasione delle prossime inaugurazioni delle Esposizioni internazionali e del Monumento a S. A. R. il Principe Amedeo, le LL. MM. il Re e la Regina abiteranno la Reggia di Torino e non a Racconigi, come fu erroneamente affermato da qualche giornale.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 22. — Ieri furono caricati in questo porto 1182 carri, di cui 515 di carbone per i privati e 96 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 217, dei quali 120 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bologna, 22, ore 12. — Ieri tutti i muratori si astennero dal lavoro, e quelli che si trovavano occupati e che avrebbero continuato il lavoro con i soliti patti seguirono la corrente per solidarietà.

Stamane hanno scioperato i muratori avventizii addetti ai lavori per l'officina del gas. Finora nè per parte degli operai, nè degli appaltatori, nè dei capi-mastri si sono iniziate pratiche per trattative.

Genova, 22 (*Aldo*). — Lo sciopero dei facchini dei grani e delle mercanzie è finito.

Carrara, 21. — Dei 6000 cavatori scioperanti 1000 hanno ripreso il lavoro stamane presso 43 ditte che accordarono i minimi richiesti dagli operai, in L. 3,80, 3,60, 2,90 e 2,30 al giorno secondo le varie categorie. Le giornate di lavoro non sono più di 200 all'anno.

L'ordine è perfetto. Il contratto di lavoro è fissato per 3 anni, durante i quali nè operai nè principali potranno mutarne le condizioni.

Verona, 21. — Gli operai addetti ai lavori del canale per il futuro cotonificio in San Giovanni Lupatoto hanno scioperato, un'altra volta, per la stessa questione delle mercedi.

I pellattieri della ditta Rossi avendo ottenuto qualche concessione o la riammissione dei licenziati ritorneranno al lavoro.

Caserta 22, ore 17. — Lo sciopero nella Cartiera Corrier in Isola del Liri è stazionario.

Il proprietario ha respinto le proposte degli operai perchè troppo gravose.

Firenze, 22. — Un centinaio di operai addetti al raddoppiamento del binario sulla ferrovia Firenze-Pistoia si sono messi in isciopero reclamando l'aumento delle mercedi.

Foggia, 21 — Ieri 60 contadini da Corato, capitanati da certo Cataldo Procaccia, invasero la tenuta Quarto presso Cerignola, di proprietà Larochefoucauld, e abbatterono un migliaio di viti e moltissimi olivi.

Il danno è valutato a circa 2000 lire. Il Procaccia e i compagni più riscaldati furono tratti in arresto. Si ignora il pretesto della violenza.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

(S) **New-York**, 22. — Si ha da Guatemala che da venerdì fino a domenica scorsa, in tutto il Guatemala, vi furono scosse di terremoto, quasi senza interruzione, accompagnate da spaventosi uragani con fulmini che provocarono numerosi incendi. Le città di Portzum e di Nazatenango rimasero distrutte.

(S) **NewYork**, 22. — Il *New York Herald* annunzia che il numero dei morti di Mazatenango in seguito al terremoto sarebbe di 500.

L'incendio di Londra.

(S) **Londra**, 22. — I danni cagionati dall'incendio avvenuto nel distretto di Marbican sono valutati a cinque milioni di franchi. Parecchi magazzini sono rimasti distrutti.

L'*Hôtel Manchester* è circondato dalle fiamme. Fu ordinato ai viaggiatori, che vi si trovavano, di abbandonarlo, correndo l'*Hôtel* pericolo di essere investito dalle fiamme.

Telegrafo senza fili.

Come fu digià annunciato, Marconi è ritornato, per la XV.ª volta dal gennaio, a Londra coi piani del futuro sviluppo del telegrafo senza fili e vi rimarrà fino alla fine di giugno

In una intervista con un redattore del *Daily Chronicle* egli ha detto di sperare che la sua compagnia quanto prima sarà capace di trasmettere i suoi messaggi, attraverso l'Atlantico.

« Mi si è fatto dire, egli ha aggiunto, che col primo luglio avrei mandato telegrammi da Londra al Canadà. Non ho detto ciò. Avrò forse bisogno di un anno ancora per completare tutto: figuratevi che si debbono erigere delle fabbriche e vi è tutto un delicato meccanismo da disegnare e mettere in opera. »

Per qualche tempo Marconi si dedicherà essenzialmente a perfezionare il sistema degli accordi sintonici, con lo scopo di prevenire l'intercettazione dei telegrammi aerei (punto importantissimo pel sistema) e dice di aver già fatto soddisfacenti progressi.

La peste in Egitto.

(S) **Cairo**, 22 — In tutto l'Egitto vi furono nell'ultima quindicina 59 casi di peste, di cui 34 mortali.

Sports

In pallone.

New-York, 22. — La signorina Alice Roosevelt, figlia del Presidente, che fu madrina al varo del *yacht* dell'imp. Guglielmo, chiese a Santos Dumont, che si trova ora a Saint Louis, di fare un viaggio con lui in pallone. Dumont, credendo si trattasse di uno scherzo, rispose accettando.

La signorina Roosevelt lo prese in parola e col consenso del padre fu stabilito che nella prima ascensione il Dumont avrà compagna la figlia del Presidente. Così essa sarà la prima donna che avrà viaggiato in pallone dirigibile.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Roma, il *Romanticismo* di G. Rovetta, un giorno o l'altro capiterà, ben stagionato, ben studiato. Campiamo e vedremo.

Intanto viaggia le altre città, le principali, applaudito dal pubblico, che ne comprende le finezze e l'arte. L'altra sera fu a Venezia: una ammirazione dal principio alla fine, ad ogni atto, ed anche per merito degli esecutori, i valenti artisti della compagnia Della Guardia.

Poi, quando le *pochades* lo permetteranno, forse se ne parlerà anche a Roma. C'è tempo, c'è tempo!...

— I giornali sono pieni di Sada Yacco. La piccola attrice giapponese è instancabile e, anche, un po', inseguibile. Ieri a Napoli, poi a Firenze, poi a Genova, quindi a Livorno; infine a Torino, e all'ultimo a Milano...: si trova ovunque, di teatro in teatro, sbalzata con quella leggierezza di cui i suoi compagni e concittadini danno prove così capriolesche.

Fatto è che, tra noi, l'artista giapponese ha confermata la sua fama. Ne fa piacere, e molto per lei; moltissimo per la cultura e l'intelligenza del nostro pubblico.

Lirica. — Al teatro delle Nouveautés a Parigi ha avuto lieto successo una nuova operetta in tre atti del maestro Luigi Varney su libretto di Pietro Decourcelle e Giorgio Berr, *La Principessa Bébé.*

Bébé è la principessa Maria, figlia del Re di Lituania, e stanca di aspettare il suo cugino e fidanzato Sigismondo, il quale se ne sta a Parigi a divertirsi, vi si reca travestita prima da cameriera per entrare in casa di Sigismondo, poi da *cocotte* per lottare contro una amica del suo volubile fidanzato. Naturalmente poi tutto finisce col matrimonio.

La musica è giudicata piacevole e briosa.

Concerto Molinari. — Un po' tardi, ma sempre in tempo a dir bene del concerto dato dalla signorina Maria Molinari, alunna del prof. Margottini.

Il pubblico sceltissimo che gremiva la Sala del Costanzi applaudì vivamente la squisita cantante, facendole replicare alcuni pezzi.

La sua robusta voce di soprano drammatico e il metodo perfetto di canto, fanno di questa signorina una vera artista, che cantò mirabilmente l'aria « La mamma morta » nell'*Andrea Chénier* e l'aria « Gulnara » del suo maestro.

I professori Monachesi Tito, De Sanctis, Jacobacci e Monachesi Ferdinando suonarono egregiamente due eleganti composizioni del prof. Margottini e contribuirono altamente all'esito dello splendido concerto.

Concerti. — Il decimonono concerto classico in Montecarlo, di musica antica e moderna comprendeva la *Sinfonia in re minore* di Withowski, la sinfonia *Leonora* di Beethoven, *Salute a voi*, di Bach, che fu cantato egregiamente dalla signora Connean, la quale disse anche con grande gentilezza *Piacere d' amore* di Martini. Il maestro Leone Jéhin, finora più applaudito come valentissimo, insuperabile direttore, fu applaudito in due pezzi: *Ricordi!* con canto; e *Scherzetto*, a piena orchestra. La bella festa musicale terminò con la *Marcia funebre* di J. Cohen.

Sala Costanzi. — Sabato prossimo, alle ore 16, avrà luogo il concerto della signorina Agnese Evangelisti, coadiuvata gentilmente dai professori Bianca Colombo, Maria Giovannini-Maffei, Federico Donnini. Il programma comprende musica di Chopin, Tosti, Rubinstein, Piatti, Paganini-Liszt, Beethoven, Weber-Liszt.

Esposizione di Torino.

Torino, 22. — Il Comitato dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa invita gli espositori italiani a spedire le loro opere di urgenza ed occorrendo a grande velocità, affinchè si possa procedere immediatamente all'esame ed al collocamento di quelle già ammesse.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 23 Aprile 1902 — S. Marcello arc.

Leva il Sole alle ore 5.20 m. — Tramonta alle 6.57 s.
Leva la Luna alle ore 6.54 a. — Tramonta alle 5.35 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45

Quarantore. - Dal 22 al 24 alla Ss. Concezione di Cappuccini in Piazza Barberini.

BOLLETTINO METEORICO.

22 aprile ore 15.

Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Botnia, minima 738 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino quattro mm. in Emilia; temperatura irregolarmente variata, temporali lungo l'Appennino meridionale e Sicilia.

Stamane: cielo vario sul versante Tirrenico e Sardegna, sereno altrove; venti deboli o moderati intorno a ponente.

Barometro: massimo intorno a 765 in Sicilia, minimo 762 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove.

Vocale a scambio.

Il vin di xxxxxxxx
Ti fa la xxxxxxxx

Spiegazione del Passatempo precedente:
O-PERA.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 APRILE.

Pesciarelli Angelo, bracc., con Avenali Enrica
Mascioli Pietro, possid., con Adami Anna
Gaeta Alfonso, comm., con Ciardi Immacolata
Cappelli Ansovino, mur., con Allevi Marianna
Cottani Giovanni Batt., imp., con Mariani Feliziana
Giovagnoli Ettore, elettr., con Contessa Maddalena
Corradi Cesare, eban., con Di Saveri Adelaide
Olivelli Attilio, fabbro, con Giacobetti Elvira
Spagnesi Luigi, furiere magg., con Vari Anna
Ernst Carlo, con Martellotti Antonia
Panegrossi Nicola, possid., con Cecchi Guendalina.

Nati e morti denunziati nei giorni 18, 19 e 20 aprile
Nati 79 compresi 2 nati morti.
Morti 85 dei quali 37 sotto i 7 anni.

MORTI

Babbucci Pietro fu Liberato, Anguillara, 72, coniug.
Spalletti Rosalia fu Venceslao, Roma, 14
Esposìti Placido, Ancona, 52, cel.
Cacurri Vincenzo fu Pietro, Frascati, 62, coniug.
Guidasci Giulia di Guido, Cupra Marittima, 48, nub.
Taza Carlo fu Angelo, Soriano nel Cimino, 66 ved.
Salerni Anna fu Andrea, Roma, 79, ved.
Piccioni Pietro fu Cesare, Pieve Torina, 39, coniug.
Anzera Luigi fu Settimio, Bassano, 60
Domenici Giovanni di Domenico, Arcea, 35 coniug.
Cichella Paolo Antonio fu Giovanni Pietro, Ferentino, 85
Lobello Carmine di Giovanni, Mazzano Oppio, coniug.
Cera Emidio di Francesco, Leporano, 24, cel.
Conti Ettore fu Luigi, Roma, 38, coniug.
Belloni Anna fu Francesco, Roma, 65, coniug.
Pulci Paolina di Anastasio, Roma, 60, coniug.
De Andreis Maria fu Ercole, Scandriglia, 47 ved.
Merloni Teresa fu Luigi, Ascoli Piceno, 58, ved.
Mattei Elvira fu Giovanni, Civitavecchia, 65, ved.
Nocella Giuseppa fu Luigi, Roma, 54, ved.
Pinaroli Rosa fu Angelo, Roma, 67, coniug.
Dominici Maria fu Giuseppe, Roma, 81, nub.
Vallauri Giuseppe fu Giovanni, Savigliano, 61
Saraceni Eugenio fu Alessandro, Tivoli, 64 cel.
Nicoletti Rosa fu Pietro, Nemi, 60, ved.
Caracci Teresa fu Angelo, Marino, 76, ved.
Zuffoli Achille fu Luca, Roma, 67, coniug.
Ermetes Leopoldo fu Ernesto, Roma, 72, coniug.
Fabrizi Domenica di Antonio, Monte S. Giov. Campano, 26
Pietrolati Sofia di Costantino, Roma, 40 coniug.
Bierantoni Pietro fu Pietro, Roma, 71, coniug
Renelli Clementina di Tommaso, Roma, 7
Settembri Annunziata, Sorrano, 35, coniug.
Pedrosi Giovanni fu Sante, Santa Maria di Corpolò, 82
Temperini Agostino di Lorenzo, Roma, 37, coniug.
Aglietti Elena di Pietro, Roma, 45, nub.
Bartoletti Tommaso fu Giacomo, Alatri, 64, coniug.
Belloni Angela fu Gaetano, Luino, 54, coniug.
Brandaci Luigia fu Domenico, Roma, 63, nub.
Calemasi Ferdinanda, Roma, 9
Castelli Benedetta fu Giuseppe, Nazzano, 85, ved.
Contini Domenico di Gaetano, Acquasanta, 40, coniug.
De Santis Gaetano fu Giovanni, Roma, 54, ved.
Nati Adelaide fu Paolo Zagarelo, 63, coniug.
Cipriani Elvira fu Francesco, Roma, 42, coniug.
Poggianelli Agostina fu Pietro, Pistoia, 72, ved.
Pigaso Angela fu Carlo, Vercelli, 78, ved.
Pacifici Telemaco fu Pietro, Velletri, 47, coniug.

Giuseppe e Angelo Prola, Ida Prola in Parboni, Maria Masetti in Prola, Maria Porena in Prola ed Enrico Parboni partecipano la morte della loro rispettiva madre e suocera

DOMENICA MICHELA ved. PROLA

avvenuta in Roma il giorno 21 Aprile.

Serva la presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

Si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Padova - 6 maggio - Fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade - Annui metri 5700. Lire 5.75 m. c.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per gli ex-amministratori di Mentana

Ieri la *Sezione d'accusa* decise la causa a carico di alcuni degli amministratori del Comune di Mentana, di un esattore e di due colletteri imputati di peculato, di falso in atto pubblico e di appropriazione indebita qualificata.

Il Procuratore Generale aveva reso la sua requisitoria chiedendo il rinvio al giudizio delle Assise degli undici imputati: Biasi Ettore, Cartoni Ermiuio, Logrenzi Giuseppe, Picucci Carlo, De Rossi Luigi, Santucci Loreto, Rossi Antonio, Orsini Napoleone, Attaccalite Attilio, Guidarelli Sabatino e D'Antoni Vincenzo.

La *Sezione d'accusa* però assolvette da ogni responsabilità: Santucci, Biasi, Cartoni, Attaccalite e Rossi; per gli altri escluso il falso, dichiarando così la competenza del tribunale.

Gli imputati assoluti furono assistiti dagli avv. on. Mazza, Veroni, D'Aquila e Filesi.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Guerri — Giudici: Giannattasio e Patrone — P. M.: Giampietro — Dif.: Sirolli, De Sanctis-Mangelli, Tedeschi, Cadurri, Pagliaro e Bongarzoni.

Associazione di ladri.

La polizia, preoccupata per i molti ed audaci furti, che rivelavano l'opera di pregiudicati abili, scaltri e bene organizzati; seppe, in poco tempo, assicurare alla giustizia diversi dei più pericolosi malviventi.

Cosicchè ieri comparvero a giudizio Carlo Porcassi e Giuseppe Antonelli per furto di oggetti preziosi commesso con scasso delle porte di abitazione, in danno di Michele Rulli per la somma di L. 2500, dell'avv. Piccini per L. 3500 e di Salvatore Amore per L. 240; Tranquillo Bavaglia per complicità e Rosa Marinelli, Augusto Mircoli ed Umberto Alba quali ricettatori.

Il Tribunale escluse il furto in danno dell'avv. Piccini e per gli altri reati condannò: Porcassi a 3 anni e 11 mesi di reclusione e a 2 anni di vig. spec.; Antonelli a 3 anni, 10 mesi e a 2 anni di vigilanza spec.; Bavaglia a 15 mesi, a 27 giorni e ad un anno di vig. spec.; Marinelli, Mircoli ed Alba a 16 mesi e 10 giorni e a L. 140 di multa.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI* — *Di Veroli Alberto, mercerie, via Arenula 17. Concluso ieri al 25 0|0 in 4 rate trimestrali.

REVOCHE* — *Alessandri Giuseppe e Luigi, mercanti di campagna, via della Scrofa, 39. Revocato il fallimento anche per gli effetti penali. Cancellati dall'albo dei falliti per adempimento del concordato. Sentenza di ieri.

CHIUSURA DI FALLIMENTI.* — *Ditta Fratelli Papini, pellami, via Flaminia. Per concordato.

D'Achille Eugenio, tessuti via della Bufola, 7. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Milioti Domenico ed altri commercianti. Senza attivo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.8 — Minimo 13.2.

Vaticano. — *L'Osservatore Romano* di ieri pubblica una lettera del Papa all'Episcopato americano in ringraziamento dell'indirizzo di devozione inviatogli pel giubileo.

— Ieri mattina, alle 11, il Papa ricevette nella cappella Sistina i pellegrini della diocesi di Amiens, quelli belgi e quelli del circondario di Viterbo. In tutti 2000 persone.

Il Papa fu vivamente acclamato.

Fu letto un indirizzo di devozione, al quale rispose il Papa compiacendosi della universalità della dimostrazione dei cattolici di attaccamento alla sede cattolica.

Ammise poi al bacio della mano tutti i capi ed impartì a tutti l'apostolica benedizione.

— Da Benevento con treno speciale giunsero 300 pellegrini; il 25 aprile per la via di Foligno, giungeranno 500 bavaresi ed il 26, giungeranno 500 polacchi.

— Ieri mattina il Papa ricevette i giornalisti belgi i quali gli presentarono l'offerta per l'obolo.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore di Inghilterra e l'on. Ronchetti giunsero dalla linea di Firenze.

Giunta amministrativa. — Il prefetto comm. Colmayer ha presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Assegnazione dell'area pel monumento a Goethe.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'esattore comunale di Roma in rilevazione su giudizio promosso dalla signora Adele Franconi ved. Bernardini.

Conciliazione di prezzo con la Casa Brancaccio per la espropriazione di un terreno necessario all'apertura della via Mecenate (già Leopardi).

La Convenzione con lo Stato. — Questa sera il Consiglio comunale discuterà la Convenzione col R. Governo per il concorso dello Stato nelle opere edilizie della Capitale.

Come già avemmo occasione di rilevare, con la Convenzione si provvede alle seguenti opere:

Compimento del tunnel e accessi	L.	1,500,000
Riforma del lurido quartiere di Tordinona	»	1,400,000
Strada dalla piazza Agonale al ponte Umberto	»	1,500,000
Apertura di una grande strada centrale da piazza Barberini alla piazza Agonale (1° tronco)	»	9,000,000
Ponte Gianicolense	»	400,000
Sistemazione di via Nomentana a 40 m.	»	800,000
Congiunzione del Pincio con Villa Borghese	»	600,000
Case operaie	»	800,000
Impreviste	»	500,000
Totale	L.	16,500,000

A detti lavori concorrerà il Governo con anticipazioni sul Concorso governativo con rate annue di L. 2,500,000 per un quinquennio; agli altri 4 milioni provvederà il Comune con la vendita di aree.

Alcune di queste opere rappresentano impegni già assunti dal Comune, quali la congiunzione del Pincio con villa Borghese; il tunnel e l'allargamento di via Nomentana; altre sono adempimento di voti manifestati dal Consiglio, come la sistemazione del quartiere dell'Orso, il compimento del Ponte Gianicolense e le case operaie; altre infine costituiscono in parte l'esecuzione di lavori previsti dal Piano Regolatore, in parte modificazioni al medesimo, reclamate da nuove esigenze.

La strada da piazza Agonale al Ponte Umberto I, infatti, è compresa nel Piano Regolatore fra le opere di 1ª classe (con conseguente allargamento di via della Cuccagna) e in minima parte anzi è già iniziata. Si tratta di una traversa di 240 m. lineari rettilinea, larga 16 metri, il cui asse si diparte dalla fontana dei Calderai.

Quanto alla grande strada centrale da piazza Barberini alla piazza Agonale, il Piano Regolatore non ne prevede che una parte. Col nuovo tracciato così si viene ad estendere e completare l'antico progetto.

Il Piano Regolatore segna infatti una strada traversa dal Pantheon a Fontana di Trevi, con successiva correzione in alto delle vie del Lavatore e dei Giardini fino allo sbocco del tunnel, — una correzione di 250 m. con sezione di 12 metri (opera di 3.a classe), — e con prolungamento eventuale in basso per piazza Randanini e via San Luigi dei Francesi al Circo Agonale, per 320 m. lineari a sezione di 16 metri (opera di 2.a classe).

Due furono i progetti discussi. Il primo portava l'allargamento di via delle Muratte e della via di Pietra dal lato Nord e con la parziale demolizione del palazzo Cini, faceva imboccare la strada in via dei Pastini, allargando quest'ultima.

Il secondo progetto — che fu quello approvato — prevede invece una vasta piazza innanzi alla Fontana di Trevi e un rettifilo di 550 metri, largo 15, sull'asse di piazza Sciarra, che va a collimare coll'obelisco di piazza del Pantheon. Quest'ultimo progetto preferito, anche perchè meno costoso, ebbe un principio di attuazione coll'apertura di via Minghetti e l'espropriazione del palazzo Brenna e delle case in piazza di S. Ignazio.

In complesso per l'esecuzione di quest'opera — compresa per la parte centrale fra quelle di 1ª classe e cioè di maggior urgenza, salvo il compimento delle piazze, inserito fra le opere di 2ª classe — furono già spese L. 1,959,207.65.

Il nuovo progetto del Sindaco modifica quindi il Piano Regolatore nella categoria delle opere, nella sezione della strada, che viene portata ad una sezione *unica* 18 metri e nel tratto superiore della via, spostandolo e spingendolo fino a piazza Barberini per creare una parallela al Tritone insufficiente al movimento attuale.

Peraltro, come è noto, finora non si tratta che di eseguire la traversa dal Circo Agonale al palazzo di Giustizia e il tratto da piazza Barberini a Fontana di Trevi e possibilmente — come sarebbe preferibile — fino al Corso, due opere edilizie, che indipendentemente dal grande progetto di massima, hanno speciali e definitivi scopi di pubblica utilità.

La Commissione edilizia, riprendendo in esame il progetto della strada, compreso nel Piano Regolatore, ha fatto voti che si ritorni all'idea del rettifilo delle Muratte, sia perchè la linea di via Minghetti non permetterebbe l'allargamento a 18 metri, sia perchè la nuova direttiva, usufruendo le piazze di Pietra, degli Orfanelli, della Maddalena, Rondanini e del Pozzo delle Cornacchie, per quanto più costosa per l'entità dei fabbricati da demolirsi, consentirebbe di utilizzare a più riprese un maggior spazio libero, oltre la sezione della strada.

Ma se questa variante nella somma degli utili sia preferibile o meno al tracciato già inserito nel Piano Regolatore, non è argomento di cui debbano ora preoccuparsi il Consiglio comunale e il Parlamento.

Oggi si tratta di approvare in massima la grande arteria, nella quale può rientrare l'uno e l'altro tracciato.

Per ora gli impegni — è bene affermarlo chiaramente — non riguardano che lo sbocco del palazzo di Giustizia e la parallela del Tritone, due opere che, pure allacciandosi nel concetto di massima alla grande arteria, possono come notammo, rispondere a singole e speciali esigenze.

Del taglio centrale sarà quindi il caso di parlarne fra un quinquennio, dato che allora si possa disporre di altri mezzi per eseguirlo.

Riassumendo: i lavori da farsi oggi rientrano nel Piano Regolatore, con lievi varianti e prolungamenti, richiesti dal movimento cittadino, non sufficientemente preveduto nella compilazione del progetto. Per ora poi non si tratta nè di una grande nè di una piccola via, ma semplicemente dell'esecuzione di due tronchi stradali, conseguenza indispensabile di due grandi opere edilizie, pressochè compiute. Per questi lavori esclusivamente i fondi relativi, sulla base di rigorosi preventivi, sono assicurati e nessun impegno Comune e Governo contraggono per opere ulteriori in un prossimo o remoto avvenire.

E dopo ciò ci pare che il Consiglio comunale possa approvare la convenzione proposta senza alcuna preoccupazione.

Gli acquarelli del comm. Roesler-Franz — Per assicurare alla città di Roma il possesso dell'intera collezione dei pregevoli acquarelli del comm. Roesler-Franz, riproducenti gli edifici e i quartieri più tipici che nella rinnovazione della città hanno dovuto sparire, completando così la importante raccolta che si conserva in Campidoglio, la Giunta ha proposto al Consiglio di volere deliberare l'acquisto degli ottanta acquarelli componenti la seconda e la terza e ultima serie della collezione, per la somma di Lire 50,000 e cioè per L. 10,000 mediante la cessione di un'area comunale di equivalente valore e per la residuale somma, mediante il versamento di tre rate uguali distribuite in tre annualità, senza decorrenza d'interessi.

Palazzo di Belle Arti. — Le vendite si succedono incessanti come grande è l'affluenza del pubblico alla Mostra di via Nazionale.

Hanno venduto gli artisti: Sassi, Nardi, Fosca, Echena, Cabianca, Carlandi, Ortiz, Simoni Scipione, Greiner, Vitalini, Howard, Delatre, Probbe, Hellen, Carrière, Jeannish, Lieberman, Chahine, Jourdain, Quertreville, Boudeler, Cuttard, Rauff, Angelus Muger, Overbech, Monk, Marechal, Raffaelli, Utamaro, Graf, Brioschi, Maurin Charles, Jeski, Amner, Gravesande e Meunier.

Con geniale idea la Società della Promotrice ha pensato di fare un' emissione di cartoline con la riproduzione riuscitissima del manifesto dell'Esposizione del *Bianco e Nero*, disegnato dal Mataloni: sono vendibili alla segreteria.

Escursioni agricole dei militari. — Anche quest'anno al corso d'insegnamento agrario per i soldati faranno seguito alcune escursioni. I militari infatti che già presero parte alla festa degli alberi, insieme agli scolari delle varie scuole della capitale, si recheranno la mattina del 24 corrente, alle ore 9, alla tenuta della *Caffarella*, di proprietà Torlonia, affidata ai fratelli Nardi, e situata fuori di Porta S. Giovanni, per visitarne i lavori di prosciugamento dei terreni acquitrinosi ed incanalamento delle sorgive, già esistenti nella Valle dell'Almone, eseguiti dai fratelli Nardi.

Mercoledì poi, 30 aprile, alla medesima ora, sempre accompagnati dal loro istruttore dott. Vittorio Nazari, si recheranno a compiere la terza escursione, con la quale avrà termine il corso per quest'anno alla R. Scuola pratica di agricoltura fuori Porta Cavalleggieri.

Alle dette escursioni prenderanno parte anche gli studenti della R. Università che frequentano il corso di agronomia e di economia rurale.

Conferenza alla Camera di Commercio ed Arti. — Ieri nella sala della Borsa il cav. avv. Alessandro Stella tenne l'annunciata conferenza su: « L'Italia all'Esposizione universale di Parigi del 1900 ».

Venne presentato con belle parole dal presidente della Camera di commercio comm. Garroni.

L'oratore cominciò esaminando i risultati dell'Esposizione in generale e constatando che la Francia fu superata dalla Germania e che anche altri Stati dimostrarono la superiorità della propria produzione.

Dimostrò che l'Esposizione italiana non andava esente da difetti che il conferenziere pose in rilievo anche per il modo con cui gli espositori si sono presentati.

Parecchie nostre produzioni — disse — furono molto apprezzate, come si rileva dal numero dei grandi premi ottenuti e al quale riguardo fece raffronti statistici, con i risultati conseguiti dagli altri paesi.

Le grandi industrie per le quali l'Italia sembrava avesse minore attitudine, sono quelle in cui abbiamo figurato più degnamente. Le industrie artistiche, quelle alimentari e le agrarie, nelle quali era lecito presumere che avremmo fatto miglior figura, sono quelle in cui abbiamo dimostrati minori progressi.

Insistè sulla necessità del rinnovamento dell'arte industriale cui servirà di ammaestramento la prossima Esposizione di decorazione a Torino. Altresì fece notare la necessità che le nostre industrie agrarie e artistiche siano informate a un senso commerciale.

Concluse dicendo che la nostra Esposizione a Parigi rispecchia le condizioni della nostra produzione, mancante di unità e di organizzazione. Si augurò che noi possiamo emendarci dai difetti che si sono rivelati nel nostro concorso all'Esposizione di Parigi e che il Governo assista di cure maggiori lo sviluppo delle nostre industrie tanto da non aver più a temere la concorrenza delle produzioni straniere.

La conferenza ascoltata colla più viva attenzione fu vivamente applaudita.

Congresso nazionale dei ragionieri provetti. — Nella seduta di ieri i congressisti proseguirono la discussione del tema: « Il ragioniere nella tutela dei comuni e delle opere pie ». Furono approvati i seguenti voti espressi nella relazione dei ragionieri Rivera e Carignani ai quali fu portata una lieve modificazione:

« Che gli Uffici di Ragioneria della Prefettura resi possibilmente autonomi all'effetto di potere esercitare un efficace riscontro, commettano al Ragioniere cui incombe la revisione dei Conti consuntivi, di eseguire nella sede delle amministrazioni respettive, almeno in riguardo a quelle di maggiore importanza, la verifica dei libri di contabilità che servirono di base alla compilazione dei conti stessi.

« Che vengano estese ai ragionieri dei comuni e delle opere pie, le responsabilità che gli articoli 46 e 58 della legge sulla contabilità generale dello Stato e gli articoli 326 e 327 del testo unico del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074, stabiliscono per i ragionieri delle amministrazioni centrali, con le conseguenziali facoltà nei casi dalla stessa legge contemplati.

« Che venga stabilita una classificazione degli enti morali soggetti alla tutela amministrativa a seconda della importanza loro.

« Che sia sanzionato per legge l'obbligo della tenuta dei libri di contabilità, indipendentemente dal giornale di cassa del tesoriere, prescrivendo principalmente la tenuta di un libro giornale nel quale sieno descritte le partite interessanti la gestione economico finanziaria dell'Ente amministrato ».

Oggi seduta per la discussione degli altri temi, riassunto dei lavori fatti e chiusura del Congresso.

I ferrovieri. — In occasione della chiusura del Congresso, i ferrovieri inviavano i seguenti telegrammi:

« *S. E. Zanardelli* — Roma.

« Impiegati amministrativi tecnici ferrovie riuniti Roma Congresso mandano Vostra Eccellenza rispettoso saluto, bene augurando per trionfo loro giusti desideri dal patriottismo e dal cuore illustre Capo Governo.

« *Teso*, presidente. »

« *S. E. Balenzano, Ministro lavori pubblici.*

« Impiegati amministrativi tecnici ferrovie riuniti Roma Congresso, presentano Vostra Eccellenza sentimenti devoto omaggio, auspicando ai loro voti buona accoglienza dal senno ed equanimità Eccellenza Vostra.

« *Teso*, presidente. »

S. E. Zanardelli rispondeva:

« *Cav. Antonio Teso, assessore comunale* — Roma.

« La ringrazio pel cortese suo telegramma assicurandola del mio vivo interessamento ai desideri del personale amministrativo e tecnico delle ferrovie.

« *Zanardelli.* »

Un qui pro quo. — I lettori dei giornali si saranno accorti come sia invalsa ormai l'abitudine tra cronisti, reporters e corrispondenti di scambiarsi le notizie e copiarsi a vicenda. E' un sistema comodo... per loro, ma ha questo grave inconveniente, che basta che uno prenda un granchio, per vederlo riprodotto da quasi tutti i giornali.

Annunziando lo sposalizio della figlia del Ministro della guerra, un giornale ha detto che lo sposo, conte Tornielli, era figlio del nostro ambasciatore a Parigi.

Ora l'illustre diplomatico che rappresenta l'Italia a Parigi, è il senatore Tornielli-Brusati di Vergano e non ha figli; anzi non è neppur parente coi Tornielli di Crestvolant, cui appartiene il conte Alessandro, tenente di vascello, che ha sposato la contessina Ponza di San Martino.

Bollettino Ufficiale — Il Bollettino della pubblica istruzione reca:

L'egregio signor Ferrari Gioacchino, che occupa tanto degnamente l'ufficio di economo nella nostra Università, fu nominato segretario nell'Università stessa.

Bonelli-Minozzi Virginia, incaricata di calligrafia nella Scuola normale « G. Milli » di Roma, fu nominata, per merito di concorso, reggente per l'insegnamento della calligrafia nella Scuola normale di Lagonegro. Fu comandata dal 1. marzo e non oltre il 30 settembre ad insegnare calligrafia nelle classi ordinarie della Scuola normale femminile « G. Milli. »

Nasini Ada, reggente nella Scuola complementare femminile di Pesaro, fu comandata temporaneamente a prestar servizio nelle classi aggiunte della Scuola normale « Vittoria Colonna » di Roma.

Si rettificò la graduatoria del concorso per la cattedra di lettere latine e greche nel Liceo « Umberto I » di Roma. I professori: 1. Caccialanza Filippo - 2. Rizzo Giulio Emanuele - 3. Curcio Gaetano, devono intendersi così graduati per ordine di merito e non *ex aequo* come, per errore, fu indicato.

— Sabato u. s. presero possesso i nuovi direttori delle scuole comunali nelle seguenti sedi:

Vittorio Borla, Scuola Regina Margherita — Ermanno Leoni, Scuola di piazza Rusticucci — Enrico Maravalle, Scuola di via Nomentana — Vittorio Del Buono, Scuola di via Olmata — Pietro Tofini, Scuola di piazza Ausoni — Pietro Altera, Scuola del Testaccio.

Direttrici: Adele Esposito-Martinetti, S. Angelo in Pescheria — Emma Perini Lupi, Testaccio — Lavinia Holl, Emanuele Filiberto — Luisa Coppola, Giovanni Lanza — Cornelia Macciò, S. Lorenzo — Amelia Corti Gianioreti, vicolo del Cinque.

Un omaggio. — In occasione del Congresso nazionale fra i periti calligrafi, al comm. Vittore Ravà che v'intervenne con tanto assiduo zelo e autorevole parola a rappresentare il Ministro della P. I., fu offerta dai congressisti un'artistica pergamena con una dedica assai lusinghiera. La pergamena è posta in una cornice intagliata, elegantissima di stile rinascimento.

Dante in Arcadia. — Iersera mons. Agostino Bartolini illustrò in Arcadia i primi quattro canti dell'*Inferno* dantesco, e con parola elegante ed efficacissima presentò dodici artistiche proiezioni, che interessarono grandemente l'affollato uditorio.

Il prof. Bartolini, che concluse il suo bel discorso con una poetica invocazione, fu applauditissimo, ricevendo le calorose congratulazioni dei presenti, fra cui notavansi molte ed eleganti signore della nostra aristocrazia.

Società elleno-latina. — Tra i consiglieri di cui ieri demmo i nomi fu omesso quello del comm. prof. Guido Cora. Tra le adesioni quella dell'illustre archeologo rumeno Gregorio Tocilescu.

Anche lo studente Siciliani che recitò versi d'occasione fu applaudito.

Società ex-bersaglieri A. La Marmora — Mercoledì 30 avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Società con una *carciofata*. I soci che vorranno prendervi parte sono invitati a rimettere la propria adesione non più tardi di lunedì prossimo.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa ricchezza mobile di Scarpani Giovanni, Rosi Placido, Grasso Giuseppe, Freschi Cesare, Ferrazzi Adele, Corsi Alfredo, Marchetti Luca, Bottiglieri Anna.

Ha respinto quelli di Pota Vincenzo, Mercuri Ruggero, De Stefanis Benedetto, Matteuzzi Annibale.

Gli operai del Policlinico. — Ieri mattina tutti gli operai che lavorano al Policlinico ripresero il lavoro. Una Commissione si recò dal Ministro dei lavori pubblici.

Le cenciaiuole. — Ieri mattina non si presentarono allo stabilimento Piperno, fuori porta San Lorenzo le operaie cenciaiuole ed il proprietario le dichiarò licenziate.

Vendita di Villa Ada — Il principe Paolo Demidoff di S. Giuliano, che risiede a Firenze, ha acquistato dalla Banca d'Italia la villa Ada fuori di P. Salaria.

Questa villa, che fu già di Re Vittorio Emanuele e poi del conte Telfener, che la trasformò dal punto di vista industriale e agricolo, ha una superficie di 127 ettari, e oltre al palazzo e scuderia, contiene altri 20 piccoli fabbricati.

Pugno di ferro. — L'ottico Funaro Marco, di anni 35, romano, in piazza Venezia questionò con un individuo che conosce di vista e nel dargli un pugno si produsse la frattura dell'avambraccio destro. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in giorni 25.

Tra donne. — In via Catullo, Teresa Capponi, di anni 54, romana, questionò con una certa Maria Renzi e ne ebbe una spinta che la fece cadere in terra. La Teresa, nella caduta, riportò contusioni alla testa ed al ginocchio sinistro. A San Giacomo la giudicarono guaribile in 10 giorni.

L'avvelenata in piazza Vittorio. — Ieri nel giardino in piazza Vittorio Emanuele la stampatora Ersilia Antonioni, di 18 anni, da Fano, abitante in via delle Anime Sante 43, si avvelenò ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo, perchè stanca di vivere.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Precipitato da un ponte. — Ieri mattina nello stabilimento in legno e ferro dei fratelli Nobili in via delle Anime Sante, 72-73, il facchino Pompilio Santucci, di 38 anni, da Magliano Sabina, mentre passava sopra un ponte alto da terra otto metri, si ruppe una tavola e il pover'uomo precipitò al suolo fratturandosi il polso destro e riportando ferite alla testa ed alla fronte.

Trasportato a S. Antonio venne dichiarato guaribile in 50 giorni con riserva.

Caduto dall'altalena — Certo Francesco Santini, di 9 anni, facendo l'altalena su un carrettino con suo fratello Enrico, di anni 14, e con altri due ragazzi, cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro.

Ne avrà per 30 giorni.

Investimento. — In via Alessandrina il falegname Pasquino Montanari, da Ravenna, d'anni 16, fu investito dalla vettura 248, condotta da Luciano Cinaglia, riportando contusioni al dorso e al fianco sinistro.

Fu trasportato alla Consolazione, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il lavoro dei ladri. — La scorsa notte una pattuglia di agenti di P. S. composta del vice brigadiere Iori e delle guardie Muratori, Rosso, Miceli, Moruto, sorprese quattro giovinastri mentre scassinavano la porta dell'osteria di Giuditta Federici, in via Principe Umberto 162.

I ladri, alla vista delle guardie, fuggirono, ma due di essi, certi Attilio Bonanni di anni 27, abitante al vicolo del Pino 56, e Loreto Zocchi di anni 16, abitante al viale Margherita 219, ambedue romani, furono arrestati.

Al Commissariato dell'Esquilino si riuscì ad identificare gli altri due. Furono sequestrati sul posto paletti, scalpelli ed i lucchetti che avevano tolto i ladri dalla porta.

— Nel teatro Savoia vennero venerdì scorso rubati, in danno dell'impresario Arcangelo Valente, un fonografo, otto sedie ed un ombrello.

Gli agenti del Commissariato di P. S. del Viminale arrestarono ieri certo Pontecchi Umberto di anni 25, da Firenze, abitante in via Principe Amedeo 257, presunto autore del furto.

L'omicidio di via dei Volsci. — Alle 21 di ieri, i carrettieri Ulderico Giancanella e Angelo Vivani, di 33 anni, di S. Ippolito (Pesaro), abitante in via dei Volsci 39, addetti all'Impresa Barbieri, dopo di aver bevuto mezzo litro di vino nella « trattoria dei Volsci, » sita nella stessa via, uscirono, e il Giancanella, *capoccia*, prese a rimproverare il Vivani perchè aveva ritardato a presentarsi al lavoro.

Mentre la discussione si svolgeva tranquillamente intervenne un altro carrettiere, Cesare Mazzocchera, di 39 anni, da Cagli (Pesaro), abitante con la moglie in via dei Latini 10.

Il Mazzocchera, uomo prepotente e brutale, attaccò questione col Vivani, minacciandolo di morte.

Alle rimostranze del Vivani, il Mazzocchera, estratta dalla tasca una grossa chiave, incominciò a menare replicati colpi sulla testa del Vivani, gettandolo sopra un cumolo di selci.

Il Mazzocchera, quantunque il Vivani si trovasse in terra, continuò a colpirlo di chiave, ma il Vivani appena potè svincolarsi si alzò e raccolto un selcio lo lanciò con violenza contro il Mazzocchera, che colpito alla tempia sinistra stramazzò in terra, rimanendo cadavere.

Accorsero alla triste scena gli altri compagni carrettieri, i carabinieri ed altri agenti.

L'omicida venne arrestato da una guardia municipale mentre cercava di allontanarsi.

Il Vivani, prima di essere rinchiuso nella camera di sicurezza, fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio, dove le sue ferite vennero giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Il cadavere del Mazzocchera rimase in terra supino all'angolo di via degli Equi, ricoperto della sua giacca. Presso il cadavere si rinvenne la grossa chiave con la quale il Mazzocchera aveva colpito il Vivani.

Poco dopo accaduto il triste fatto, giunse sul posto la moglie dell'ucciso, che venne però allontanata a viva forza.

Il cadavere rimase piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria.

Il delegato Sgadari della delegazione di S. Lorenzo si recò sul luogo per le opportune indagini.

Il grave ferimento di stanotte. — Al tocco, il tosatore Lorenzo Gionni, di 41 anni, da Arezzo, e il commesso Alessandro Stroveglia, di 36 anni, da Genova, dopo di aver bevuto alquanto vino in una osteria in via dei Miracoli, uscirono, e giunti in piazza dell'Oca vennero a questione perchè lo Stroveglia credeva che l'altro gli avesse preso l'orologio per ischerzo.

La questione terminò in malo modo: lo Stroveglia, estratto l'immancabile coltello, vibrò un colpo al Gionni, ferendolo gravemente all'addome. Il poveretto, che era caduto in terra in un lago di sangue, venne raccolto da alcuni cittadini e trasportato a S. Giacomo. I medici l'operarono di laparatomia, giudicandolo in pericolo di vita.

Il feritore venne subito arrestato dai carabinieri Domenico Bizzocchi e Carmelo Gisia e condotto al Commissariato di P. S. di Campo Marzio.

L'orologio, che fu causa del grave ferimento, non fu trovato.

Teatri di Roma

Costanzi. — La seconda esecuzione del poema sinfonico-vocale *Mosè* di Don Lorenzo Perosi, ebbe non solo la conferma solenne, completa del trionfale successo della prima, ma fu anche meglio gustata ed apprezzata.

Il lavoro davvero straordinario il quale caratterizza maggiormente un ingegno forte, poderoso, pieno di grandi e sublimi concezioni musicali, riscosse gli applausi unanimi di tutto il gran pubblico di iersera che ammirò sempre più il poema genialmente e valorosamente elaborato.

Si vollero i soliti *bis*, e quella superba pagina descrittiva del *Passaggio del Mar Rosso*, sollevò l'entusiasmo unanime ed acclamazioni vivissime.

Sempre eccezionale l'esecuzione da parte del Sammarco, un *Mosè* incantevole: ottimi i cori istruiti con amore e sapienza dal bravo maestro Boezi.

Il Perosi dovè presentarsi una infinità di volte alla ribalta ricevendo sempre ovazioni superlative. E niente di più giusto e meritato: bisogna assistere e magari ritornare a questa nuova concezione meravigliosa del modestissimo maestro per convincersi sempre di più che in lui c'è il genio vero, l'artista fecondissimo dotato da Dio della più invidiabile delle doti.

Domani penultima del *Mosè* e sin d'ora è bene che si sappia che le esecuzioni non saranno più di quattro: quindi non c'è da perdere tempo, perchè trattasi proprio di un avvenimento musicale del più grande interesse.

Stasera terza replica della *Maria Dulcis* del Bastini e venerdì l'atteso concerto classico diretto da Sigfrido Wagner. Pubblicheremo il programma che è tutta una fioritura di musica eccelsa.

Valle. — Come ieri, ossia solita piena, inesauribile ilarità a *Madama Rollò e C.* che stasera si ripete.

Nazionale. — Stasera la *pochade: Coralie e C.*

Quirino. — Domani debutto della *troupe* Mariani.

Manzoni. — Ancora si ripete il bellissimo ed applaudito lavoro di R. Bracco: *Sperduti nel buio* e venerdì beneficiata dell'attore Gherardini con *Frate Saverio.*

Sferisterio spagnuolo — Oggi due consuete partite della *pelota.*

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Maria Dulcis*, ore 21.
Valle — *Madame Rollè e C.*, ore 21.
Nazionale. — *Coralie e C.*, ore 21.
Manzoni — *Sperduti nel buio*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17 e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Incominciò lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna del ministero e sugli atti collettivi di indisciplina nell'esercito.

Di questi ultimi si occupò particolarmente il sen. Paternò, il quale dichiarò di separare la sua causa da quella degli altri interpellanti, essendo anzi favorevole all'indirizzo liberale dato dal Ministero alla sua politica.

I senatori Guarneri ed Astengo giudicarono severamente l'intera condotta del governo ma più severamente ancora la giudicò il sen. Miceli, il quale si disse dolente di dovere attaccare antichi colleghi e carissimi amici.

La discussione continuerà nella seduta di oggi.

La Camera di ieri.

Esaurì la discussione del progetto per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Indetta la votazione secreta per l'approvazione di tre disegni di legge, discussi nelle precedenti tornate, occorsero oltre due ore per raggiungere il numero legale.

Tutti i progetti risultarono approvati.

Oggi discussione del progetto di creazione del nuovo titolo 3 e mezzo per cento.

L'Estrema sinistra.

Iersera le varie gradazioni dell'Estrema sinistra, in tutto 49 presenti e 10 aderenti, sotto la presidenza del socialista Andrea Costa, si riunirono a Montecitorio per discutere sulla occupazione o meno di Tripoli.

(La Turchia non si allarmi: si tratta di chiacchiere).

L'accademia durò circa tre ore. Gli onorevoli De Felice, De Marinis, Marcora e De Viti De Marco parlarono in favore dell'occupazione, mentre l'on. Barzilai, tenendosi sospeso, non parlò nè contro nè in favore.

Più espliciti furono gli on. Ferri, Gattorno, Bissolati e Lollini, i quali si pronunciarono contro l'occupazione.

(Il Sultano si ricorderà di loro).

Chiacchierando, arrivò la mezzanotte, e su proposta degli on. Sacchi e Cabrini fu deliberato che i gruppi si riuniscano separatamente per deliberare la linea di condotta e quindi si tenga una riunione plenaria per emettere una deliberazione collettiva, la quale, dopo le dichiarazioni esplicite già fatte dal Governo, sembrerà a tutti alquanto oziosa.

Ferrovie complementari.

A completamento delle notizie di ieri sulle ferrovie di Sicilia, aggiungiamo che la Commissione ha espresso anche voti, perchè, oltre la Bivona-Lercara, sia compresa nella concessione, la linea Assoro-Valguarnera-Aidone-Piazza Armerina di somma importanza e produttività, non solo pei centri popolosi e per i territori fertili che attraversa; ma anche pel vasto e ricco bacino minerario che verrebbe a servire, riescendo anche di sollievo all'esercizio della rete complementare.

Per l'artiglieria.

Ieri ha tenuto seduta la Commissione sull'artiglieria che si è costituita nominando presidente l'on. Boselli.

Dopo lunga discussione in cui tutti i Commissari si addimostrarono favorevoli al principio di migliorare la carriera degli ufficiali di artiglieria, furono da vari Commissari fatte molte obiezioni al metodo per ciò proposto dal progetto ministeriale, e finalmente fu deliberato unanimemente di proporre al ministro alcuni quesiti di indole tecnica proposti dall'on. Maurigi ed uno di indole finanziaria formulato dall'on. Galli.

Giunta delle elezioni.

Ieri si è riunita la Giunta presenti gli on. Finocchiaro-Aprile pres., Colosimo, Pennati, De Cesare, Gavazzi, Piccolo-Cupani, Roselli, Tripepi, Pozzo Marco, Vienna, Berenini, Di Scalea.

Si discusse l'elezione del Collegio di Cortona (Cesaroni) e dopo lungo dibattito si dichiarò contestata per la protestata ineleggibilità a base dell'art. 85 della legge elettorale politica. Relatore Colosimo.

Quindi a relazione dell'on. Vienna si convalidò l'elezione del Collegio V di Milano (Turati).

Venne fissata una nuova seduta per sabato alle 15.

Per la distillazione dei vini.

E' stato distribuito ai Ministri un progetto di legge dell'on. Carcano per prorogare fino al 31 luglio 1902 la disposizione di legge che concede temporaneamente l'abbuono del 30 0|0 per la distillazione dei vini.

Per l'Esposizione di Palermo.

E' arrivato il marchese De Seta prefetto di Palermo. Questi, il sindaco Tasca-Lanza e il cav. Ardizzone presidente del Comitato dell'Esposizione, saranno ricevuti oggi dai ministri Zanardelli e Giolitti.

Truppe italiane per la Cina.

(S) **Singapore,** 21 — Proveniente da Colombo, ha proseguito oggi per Shanghai il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, con a bordo truppe italiane per la Cina.

Ministero Esteri.

Per le indennità cinesi.

La notizia della riunione al Ministero della marina della Commissione per la concessione di sussidi alle famiglie dei soldati e marinai morti in Cina, ha fatto credere a qualche giornale che si trattasse della ripartizione delle indennità dovute dalla Cina ai cittadini danneggiati.

Ora è bene che si sappia che detta ripartizione viene fatta da apposita Commissione a Pechino, la quale non ha ancora ultimato il suo lavoro.

Al comm. Malvano.

Ha un bell'essere senatore del Regno e decorato di parecchi Grandi Cordoni: nel mondo diplomatico e non diplomatico il valente e fedele collaboratore di parecchi Ministri degli esteri non ha cambiato titolo: è sempre il modesto commendatore Malvano.

Il quale ha ieri compiuto semplicemente 40 anni di servizio, mentre a vederlo passare in quel vetusto palanchino, che vorrebbe essere un *coupé*, lo si direbbe un diplomatico di qualche grande Potenza dell'Estremo Oriente (dove non ha mai voluto andare) nel mezzo del cammin di sua carriera.

Com'è facile immaginare, alla Consulta ieri si è fatto festa attorno al comm. Malvano, che fu vivamente felicitato dal ministro, che gli offrì il proprio ritratto con dedica speciale, dal sotto segr. di Stato, da molti diplomatici ed amici ed accarezzato da tutto il personale del Ministero, che ha sempre circondato di affettuosa stima il suo ottimo e valoroso decano.

Il *Popolo Romano* vorrebbe unire le sue più cordiali congratulazioni, ma preferisce riserbarle per le nozze d'oro, quando cioè al comm. Malvano sarà conferita, meritamente, la grande medaglia al merito civile per 10 lustri di onorato servizio.

Ministero Finanze.

L'on. Carcano prima di allontanarsi da Roma ha pregato il comm. Sandri, dir. gen. delle privative, di recarsi al più presto possibile a Bari per prendere gli accordi con quel Comune per l'impianto della nuova manifattura di tabacchi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con decreti ministeriali la pena dell'interdizione perpetua, inflitta con deliberazione del Consiglio scol. prov. di Caserta alla maestra Paolina Lia, già insegnante nella scuola femminile di Gallinara del Comune di S. Donato Val di Comino, è commutata in quella della deposizione per la durata di due anni.

— E' stato respinto il ricorso della maestra Zenaide Brizzi Pallottini contro la deliberazione 13 agosto 1901, con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Aquila approvava il licenziamento dato alla ricorrente dal Comune di Cittareale per scadenza di convenzione.

Furono autorizzati a trasferire la loro libera docenza: Boccardi dott. Giovanni professore d'astronomia, dall'Università di Napoli a quella di Palermo; Savagnone dott. Francesco Guglielmo professore di storia del Diritto romano, dall'Università di Bologna a quella di Palermo; Sanesi dott. Ireneo docente di letteratura italiana, dall'Università di Pisa a quella di Roma; Zoja dott. Luigi professore di clinica medica generale, dall'Università di Pavia a quella di Roma, Zenatti prof. Albino docente di letteratura italiana, dalla Università di Catania a quella di Padova.

— Fu disposto che gli uffici scolastici provinciali raccolgano dai regi ispettori le designazioni e tutte le notizie relative ai candidati per gli assegni vitalizi di benemerenza ai maestri elementari, ai direttori ed alle direttrici didattiche, perchè sieno al più presto sottoposte all'esame del Consiglio scolastico provinciale. Al Ministero saranno segnalati un solo maestro ed una sola maestra che avendo non meno di 30 anni di servizio nelle pubbliche scuole elementari, sono tuttavia nell'esercizio attivo dell'insegnamento e meritano di essere preferiti agli altri colleghi della provincia; e un solo direttore e una sola direttrice didattica che abbiano non meno di 35 anni di servizio nelle pubbliche scuole elementari, dei quali almeno 5 di direzione senza insegnamento, e godano di uno stipendio superiore a lire mille e cinquecento all'anno. Le proposte ed allegati devono pervenire al Ministero entro il 15 venturo mese.

Ministero Grazia e Giustizia.

Exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* alla Bolla pontif. con la quale mons. Edoardo Pulciano fu nominato Arcivescovo di Genova.

Nella Magistratura.

Sigismondi cav. Eugenio, cons. d'app. Roma colloc. aspett. due mesi.

Fernandez cav. Carlo id. id. Catanzaro richiamato dall'aspettativa.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le fatture commerciali non sono ammesse alla francatura di due centesimi se l'indicazione della merce è manoscritta.

Le fatture irregolari dovranno essere restituite dagli uffici d'impostazione ai commercianti mittenti, perchè ne completino la francatura.

Col 1.o maggio sarà ammesso lo scambio delle corrispondenze raccomandate gravate di assegno col protettorato germanico delle isole Samoa.

In considerazione dello sviluppo e dell'importanza che va assumendo il servizio dei risparmi per conto degli italiani all'estero, il Ministero ha stimato opportuno di richiamare in modo speciale l'attenzione degli uffici su tutte le operazioni chieste dai nostri connazionali emigrati, le quali debbono essere eseguite esclusivamente dal Ministero.

In conseguenza, qualsiasi domanda che giunga agli uffici, sia di emissione di nuovi libretti che d'inscrizione di successivi depositi su libretti già in corso, deve essere spedita all'Amministrazione centrale, la quale, con vantaggio degli emigranti, s'incarica anche dell'esecuzione dei rimborsi e dell'invio delle somme ai richiedenti od agl'incaricati designati.

In seguito alla soppressione della comunicazione di terra negli uffici urbani intermedi si è osservato che alla chiusura serale quando l'ufficio estremo isola la linea, gli uffici non possono più trasmettere a quello centrale i telegrammi accettati all'ultim'ora.

Ad eliminare l'inconveniente si dispone:

gli uffici telegrafici estremi sui circuiti urbani, alla chiusura serale, manterranno la terra escludendo però l'apparato, e gli uffici intermedi si escluderanno come di consueto;

gli uffici telegrafici centrali isoleranno la batteria di quei circuiti urbani che sono serviti a corrente continua quando tutti gli uffici inclusi, espletato il lavoro, avranno chiuso.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Grimaldi Gennaro è stato collocato a riposo e nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Il « Re Umberto » è partito da Taranto; l' « Atlante » è partito da Spezia; la « Città di Milano » è partita da Massaua; il « Galileo » è partito da Massaua.

Pel varo del "Ferruccio."

(S) **Venezia,** 22. — Il ministro della marina, on. Morin, è giunto col suo aiutante di bandiera Resio, ricevuto alla stazione dal conte Pellegrini pel sindaco.

L'on. ministro è sceso all' « Hotel Europa. »

(S) **Venezia,** 22. — L'on. Morin, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si recò a visitare l'arsenale, intrattenendosi ad esaminare i lavori pel varo dell'incrociatore *Francesco Ferruccio.*

Nel pomeriggio l'on. Ministro ricevette il Sindaco conte Grimani.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova giunsero qui alle ore 18.45.

Quantunque le autorità fossero state dispensate dall'intervenire al loro arrivo, tuttavia, oltre il ministro della marina, on. Morin, si trovarono alla stazione a riceverli il prefetto, marchese Cassis, i comandanti del dipartimento e del presidio, il presidente della Deputazione provinciale, senatore Ceresa, e parecchie altre autorità militari, nonchè le dame di Palazzo della Regina.

Il Duca di Genova strinse la mano alle autorità, mentre la Duchessa si intratteneva colle dame.

All'uscire dalla stazione, le LL. AA. RR. furono acclamate da gran folla che si trovava in quei pressi, e, in gondola di Corte, si recarono all'*Hôtel Danieli*, seguite da parecchie imbarcazioni, nonostante l'impervorsare di un' improvvisa bufera.

Servizio speciale del Popolo Romano

Venezia, 22, ore 16,45. — I Duchi di Genova occuperanno il piano nobile dell' Hôtel Danieli. Stasera vi sarà pranzo di famiglia: domani sera pranzo ufficiale di 30 o 35 coperti.

I Duchi ripartiranno per Torino probabilmente giovedì alle 14.

Informazioni Estere

La tariffa doganale tedesca.

(S) **Berlino,** 22. — La Commissione doganale, continuando l'esame delle nuove tariffe doganali, ha approvato la voce 132 relativa ai dazi sul burro e quella 133 relativa ai formaggi, secondo il testo presentato dal Governo.

Nel Sudan.

Aden, 22. — Si annunzia che, oltre a numerosi partigiani, le tribù orientali si sono unite al Mad Mullah per evitare che il loro bestiame sia saccheggiato dalle sue truppe.

Londra, 22. — Un dispaccio dal Cairo annunzia che l'ingrossarsi delle bande del Mad Mullah fa prevedere nuove perturbazioni, epperò le truppe inglesi si preparano a partire pel Sudan.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 22. — A Clermont Ferrand, il presidente di un Comitato fu ferito.

A Lione parecchi nazionalisti assalirono le persone che uscivano da una riunione elettorale di ministeriali. Cinque feriti. Parecchi arresti.

Vi fu un conflitto anche a Parigi, dopo una riunione con un ferito grave.

— E' morto l'ammiraglio Ménard.

RUSSIA

(S) **Vienna,** 22. — La *N. F. Presse* pubblica un dispaccio dei giornali polacchi circa perquisizioni che sarebbero state fatte presso sessanta israeliti di Varsavia e l'arresto di trenta studenti israeliti. Se ne ignora però il motivo.

(S) **Nijni-Novgorod,** 22. — Il primo battello a vapore ha disceso ieri il Volga, dirigendosi ad Astrakan.

(S) **Kiew,** 22. — La Scuola Politecnica invia 72 studenti nella Manciuria per eseguire esercitazioni pratiche sulla ferrovia cinese.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 22 — In città ed in provincia regna calma completa. Si sono soppressi i decreti che vietavano assembramenti. Si accentua la ripresa del lavoro nei grandi centri industriali.

(S) **Bruxelles,** 22. — Secondo il giornale *Le Soir* i deputati socialisti Langendorck ed Hubin sarebbero sottoposti a processo sotto l'imputazione di complicità nei fatti di Louvain.

(S) **La Louvière,** 22. — La ripresa del lavoro nei bacino del centro è completa.

A Charleroi oltre 39,000 operai ripresero il lavoro. Domani lo riprenderanno gli altri.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 22. — Il primo Lord dell'Ammiragliato, conte di Selborne, ha ricevuto un telegramma firmato « Guglielmo, Imperatore, Re ed Ammiraglio della flotta » con espressioni di condoglianza per la catastrofe avvenuta a bordo della corazzata *Mars.*

— Lord Beresford si porta candidato, con programma conservatore, nella circoscrizione di Woolwich, il cui rappresentante si è dimesso.

— E' scoppiato iersera un incendio in una fabbrica di cappelli. Il fuoco si è propagato alle case vicine. Dodici fabbricati sono rimasti completamente distrutti. I danni sono enormi.

AMERICA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 22, ore 18,37 — Telegrafano da Nuova York che l'elettricista alle dipendenze del Governo, che eseguì la sentenza di morte su Czolgosz, l'assassino di Mac-Kinley, disparve poco dopo. I di lui parenti credevano dapprincipio che egli si fosse allontanato per sottrarsi alle persecuzioni degli anarchici.

Adesso temono che sia stato assassinato.

Furono trovate nella sua abitazione moltissime lettere che lo minacciavano di morte.

Borse e Mercati

Roma, 22 aprile.

Mercato generalmente fermo ma per affari scarsissimo. Rendita contanti ferma 102.97 a 102.95 e per fine 102.97 1/2.

Rendita interna 110.

Obbligazioni Ferroviarie 338 a 337.75 — Municipio di Roma 514 — Fondiario Santo Spirito 499.

In sensibile aumento le azioni Banca d'Italia da 894 a 893 e fermissime quelle della Banca Commerciale da 665 a 666 — Credito Italiano da 489.50 a 490 — Banco di Roma 124 — Banco Gestioni 103.

Pochissimi affari in azioni Gas da 947 a 948. Azioni Acqua Marcia 1265 a 1270. Senza affari conclusi.

Le azioni Carburo migliori da 604 a 608.

Le azioni Immobiliari in nuovo aumento ebbero affari da 202.50 a 203.

Qualche affare in azioni Condotte a 274 e in Molini a 72.50.

Le azioni Risanamento cedute in principio a 17.50 chiudono domandate a 19 con affari a 20.

Sostenute le Costruzioni Venete con affari fatti a 78. In chiusura ancora sostenute a 80.

Gli altri valori non ebbero affari conclusi. Omnibus 281 — Metallurgica 123 — Credito fondiario italiano 502 — Ferriere italiane 90 — Zuccheri Romani 100 a 98 — Concimi 95 — Forni elettrici 81 — Miniere di Montecatini 135 — Zuccheri Valsacco 131.

Cambi meno fermi:

Parigi 102.32 1/2 — Londra 25.76.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102.95 — Banco di Roma 124 — Carburo 606 a 608 — Immobiliari 202.50.

Cambio dazio doganale 23 aprile L. 102.31

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 22 aprile 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 95	102 88	102 90	102 93 1/2
Id. fine	— —	102 93	102 95	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 10	110 10	110 10	110 37
Az. B. d'Italia	894 —	— —	893 —	891 50
» B. Generale	— —	35 50	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	464 —	464 50	463 50
» » Merid.	665 25	665 —	665 50	665 —
» di Torino	— —	— —	230 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 50	— —
» Nav. Gen.	423 —	424 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	344 —	344 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	337 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 %	— —	— —	— —	— —
Ist. It. d'Italia 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 32	102 32	102 32	102 35
Berlino Id.	125 80	125 77	125 77	125 90
Londra Id.	25 77	25 76	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 77	25 57

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 22, ore 15.20 — Rendita 102.95 — Meridionali 665.50 — Mediterranee 464 — Navigazione 423 — Raffinerie 343 — Banca d'Italia 893 — Banca commerciale 666 — Credito 490.50 — Carburo 605 e 606 — Molini Alta Italia 315.50 — Acciaierie 1557 — Metalli 123 — Venete 80 a 81 — Ferriere Voltri 219 — Cruto 139.

Consolidati - Media uff. del Regno, 21 aprile.

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.88 1/2	100.88 1/2
4 1/2 netto	110.14 1/8	109.01 5/8
4 0/0 netto	102.73	100.73
3 0/0 lordo	67,45 7/8	66.25 7/8

Parigi, 22, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 92	100 92	100 97
» 3 1/2 0/0	102 52	102 52	— —
ITALIANA 5 0/0	100 90	100 90	100 87
turca	25 90	25 90	25 87
spagnuola	79 22	79 30	79 35
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	28 90	28 95
ungherese	— —	102 45	102 90
Egiziano 4 0/0	— —	110 —	110 05
Banca di Parigi	1020 —	1020 —	1023 —
Banca Ottomana	— —	559 —	560 —
Credito Fondiario	— —	730 —	732 —
Azioni Suez	— —	3972 —	3972 —
Lotti Turchi	— —	113 —	113 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	647 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/4	2 5/16
su Londra	— —	25 19	25 18 1/2
su Madrid	36 52 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 22, ore 15.50 — (Fonte italiana). — Fermi Spagnuolo 79,30 — 60/50 — 65/1 — 1/50 — Rio 1099 Brasile 70,15 — Turco 27,87 — *Andalouse* 241 — Saragozza 278 — Suez 3970 — *Credit Lyonnais* 1032 — Sosnovice 1885 — *Metropolitain* 585 — Thomson 713 — *Traction* 27 — De Beers 617 — Eastrand 238 — Randmines 315 — Transvaal 158 — *Goldfields* 242 — Oceana 66 — Huanchaca 114 — Chartered 97 — Geduld 227 — Montecatini 130.

Vienna, 22 pesante	21	22
C. austr.	672 75	671 50
R. aust. oro	120 45	120 40
Id. carta	101 80	101 80
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	93 20	93 25
C. Londra	24 04	24 02 1/2

Londra, 22 chiusura	22	22
N.i Cons.	94 5/16	94 1/2
Italiana	99 3/4	99 3/4
Turca	25 3/8	25 3/8
Egiziano	108 3/8	108 1/4
Argento	23 5/16	24 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 175,000 - Rit. st.

Berlino, 22 debole	21	22
Ital. cont.	100 80	— —
f. mese.	— —	100 90
Az. Merid.	128 75	128 60
» Medit.	88 90	88 75
Obb. ferr. 3 0/0	66 25	66 30
» Merid.	66 20	66 10
» Roma.	101 60	101 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 20
C. Italia	— —	79 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 22 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 6000

TENDENZA calma

Parigi, 22 aprile ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	25	—	27	25	
Avena	21	75	22	25	
Olio di colza	[illegible]	75	60	50	
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	26	—	26	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

I Diritti del Cuore

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Vallo De Paz

XI.

— Sì, mormorò con voce strozzata, asciugando furtivamente le sue lacrime.

Preulay le prese la mano se l'accostò alle labbra, e ve la tenne così per qualche minuto.

Poi avvolgendo la giovane in un ultimo sguardo appassionato, salutò e fuggì via.

Calmate che furono le ebollizioni del sangue cercò di riflettere, e certamente se si aspettava di incontrare molti ostacoli nella riuscita del suo matrimonio, mai poteva prevedere che la maggior interessata potesse fare opposizione.

Prevedeva delle scene in famiglia, delle liti su questioni autoritarie fra i due padri, e tutto avrebbe cercato di appianare con pazienza.

Ma in Giovanna trovare il rifiuto reciso, questo non lo aveva mai supposto, non se lo aspettava.

Scoraggiato, ritornò a casa celando dentro di sè il triste disinganno.

XII.

Stanco di rimanersene così solo, l'indomani risolvette di andare da Noirfout. Lo trovò che finiva di far colazione.

— Come, sei solo? gli disse.

— Sì, mio padre è partito stamane per Montsauge. E' rimasto qualche giorno di più in causa di quel famoso duello, come ti dissi. Tosto che ha saputo che non aveva luogo, non ha voluto aspettar di più a lasciarmi.

— Ah. Sai che Barroschi è partito?

— Fuggito! sì: me lo ha scritto Giovanna ieri sera: ma come fai a saper tanto bene queste cose?

— Sono andato in via del Ranelagh.

— Benissimo! almeno tu non perdi tempo. Ecco che ti sei tolto di mezzo una bella spina e che adesso tutto andrà a meraviglia.

— Tuo padre ti ha dimostrato migliore disposizione? domandò Giacomo.

— No, ma ho ragione di credere che la presenza di Barroschi era la fonte della sua irritazione, e che, scomparso lui egli ritornerà ai suoi primi sentimenti indulgenti.

— Barroschi non se ne starà sempre lontano...

— Oh! non mi pare che mia sorella supponga che ritornerà tanto presto ed in queste condizioni...

Giacomo scosse la testa con tristezza.

— Ascolta, riprese Ugo, ieri fui a consultare Fauoel circa la situazione di Giovanna che mi pareva delle più complicate. Egli mi ha rassicurato.

« Anche presente Barroschi e contro sua volontà l'autorizzazione di mio padre è quella che basta per permettere a mia sorella di sposarti, tanto più poi se colui è partito...

— Povero amico! interruppe il barone, il tuo ragionamento non ha che un difetto: pecca dalla base: tu innalzi combinazioni, su combinazioni, ipotesi, su ipotesi, e tutto riposa su nulla.

Noirfout lo guardò sorpreso e scontento perchè cominciava a vedere l'avvenire sotto un aspetto più favorevole, e non avrebbe accettato che qualcuno cercasse di distruggere le sue illusioni.

— Prima di tutto, riprese Preulay secondo quanto dice tua madre, Barroschi con piacere vedrebbe il mio matrimonio con tua sorella.

— Toh! non era così che diceva otto giorni fa.

— Adunque nessuna difficoltà da quella parte. Tu dici che tuo padre accorderebbe volentieri il suo consenso a Giovanna.

— Me lo ha detto giorni addietro, poi non so...

— Bene, voglio supporre che le sue disposizioni si mantengano benevoli.

— In questo caso, caro mio tutte le difficoltà sarebbero appianate.

Il barone guardò l'amico con aria inquieta.

— Ma sai che sei originale, Ugo caro? disse; pensi a tutto e lasci da parte la principale interessata.

« Mi pare che dovevamo occuparci prima di tutto della sua volontà.

« In quanto a me, da qualche giorno era la mia preoccupazione, ed ecco perchè ieri sono andato a veder Giovanna e le ho chiesto la sua mano.

— E che cosa ti ha risposto? domandò il visconte con impazienza.

— Ella ha rifiutato semplicemente e chiaramente.

— Bah! tutte le ragazze fanno così. All'ultimo momento, vale a dire, quando devono pronunciarsi categoricamente, operano un movimento di ritirata, sia per civetteria, sia per timidezza, tutto per procurarsi il piacere d'un inseguimento più accanito per parte del nemico.

— No, tu sai benone che tua sorella non avrebbe agito così, senza una ragione, secondo lei molto seria.

— E quale? riprese Ugo con un sorriso scettico.

— Dice che una ragazza della sua condizione, non potrebbe essere ricercata che pel suo danaro se fosse ricca, o per pietà se fosse povera. Il caso suo, dice lei.

— E non hai cercato, con una parola di abbattere tutti questi pregiudizii fantastici?

« Vediamo un po' caro mio: non è stato certo leggendo un avviso di quarta pagina che ti si è risvegliato il gusto pel matrimonio.

« Giovane, ventenne centoventimila lire di dote. Macchia? » Tu l'ami mia sorella, non è vero?

— Con tutta l'anima, con o senza macchia, rispose ridendo Giacomo. Mi pare di avertelo già detto e ridetto.

— Bene, allora penso io a tutto. Ho soltanto quattro giorni da rimanere a Parigi, lascia che agisca solo. — Che cosa avevi idea di fare nel frattempo?

— Io non lo so. Ieri sera ero in uno stato tale che volevo andarmene lontano... viaggiare.

— Non verrai un po' con me in Borgogna, per uccidere qualche pernice?

— Oh! questo no. Non desidero trovarmi dove c'è molta allegria, quando sono afflitto: in primo luogo, dò noia agli altri.

— Come vuoi; ma in ogni modo faresti bene ad aspettare qui il risultato delle mie operazioni. Se non fosse per caso favorevole, potresti sempre metter in pratica il tuo progetto di viaggio.

— Sia pure aspetterò, ma dubito che tu riesca. Insomma...

— Ma te lo auguri?

Giacomo guardò Noifout con aria di rimprovero.

— Lo dici con una cert'aria! riprese Ugo... Via, a rivederci, vado a lavorare per te.

Rimasto solo Noirfout non fece altro che recarsi la sera stessa alla villetta, ma inutilmente. Le signore erano uscite.

Era vero?

Oppure una scappatoia per cacciar via gl'importuni?

Onde evitare malintesi della stessa specie Ugo lasciò il suo biglietto, annunciando la sua visita per l'indomani, ed all'ora prefissa si presentò.

Giovanna era sola in salotto.

Il visconte l'abbracciò, e approfittando dell'occasione abbordò subito la questione interessante.

— Ieri l'altro hai visto Giacomo de Preulay? disse,

La ragazza non potè reprimere un leggiero fremito.

— Ti ha chiesto in isposa, tu hai rifiutato. perchè? Eppure sai benissimo il bene che ti vuole!

Lei abbassò gli occhi senza rispondere.

Ugo tacque a sua volta per timore di essersi spinto troppo bruscamente.

Bisognava aver tanti riguardi con quello organico delicato e potente che i nervi della passione dominavano tanto facilmente.

Per cui riprese con dolcezza.

— Hai fiducia in me, non è vero sorellina mia? Sai che non desidero, che non cerco che la tua felicità?

« Confidami il tuo segreto, dimmi francamente qual'è il motivo del tuo rifiuto, poichè son certo che le ragioni date non son le vere...

— Non ne ho altre, rispose lei scuotendo la testa.

— Ed è per un semplice pregiudizio di falsa vanità che tu rifiuti la mano a Preulay?

— Da principio... subito egli mi aveva promesso di sposarmi, quando mi credeva una ragazza come le altre....

Adesso egli credesi legato con la sua promessa e crederebbe mancare alle leggi di generosità se oggi disprezzasse colei che un tempo amava, e che non era ancora un'avventuriera.

— Ti ha mai giudicata così, Giovanna?

— Lui, no, ma i suoi amici in società, han già dovuto gridare allo scandalo: il barone de Preulay sposare una ragazza da poco!

— Ammettendo che lo abbiano detto, cosa del resto inverosimile, poichè la tua esistenza stessa è ancora ignota...

— Ah! tutto si viene a sapere!

— Bene, l'ammetto. Ma questo ti prova che ei ti ama profondamente, se persiste nei suoi sentimenti per te, ad onta dell'opinione del mondo, che peraltro rispetta.

— Si disprezza per un momento per qualche giorno, per mesi, l'opinione pubblica, ma dopo si riconosce che il mondo aveva ragione, e si rimpiange la pazzia fatta.

« Allora per la moglie, la vita diventa un inferno...

— No, Giovanna, questo non avviene quando questa moglie ha delle qualità, che la fanno amare veramente dal marito e rispettare da tutti.

— E le ho queste qualità? Il nostro incontro ad Aix, non ne è la prova?...

— Capisco. disse Ugo chiudendole la bocca, che il tuo orgoglio debba soffrire, ma in questo caso esso è mal adatto.

Quando il perdono ha cancellato un leggiero fallo, non deve rimanerne traccia alcuna nè il più lontano ricordo.

— Oh! quanto soffro! mormorò la ragazza lasciandosi andare su di un divano.

Il visconte dopo averle lasciato libero sfogo al pianto, si sedette accanto a lei e prendendole le mani:

— Sì poverina, disse, tu soffri perchè l'ami ed il tuo orgoglio, ti separa da lui, non è così?

Tacitamente il suo sguardo rispose in modo affermativo; poi quasi vergognosa della sua confessione nascose la faccia fra le mani.

Dopo una pausa Noirfout continuò:

— Ascolta, Giovanna, voglio parlarti seriamente. Il giorno in cui ti feci nota l'irregolarità della tua nascita, mi dicesti: « Quanto ha dovuto soffrire il tuo povero padre! Vorrei gettarmi ai suoi ginocchi e chiedergli perdono ».

« Se questo desiderio che allora esprimevi, tu avessi il coraggio di eseguirlo adesso, se mio padre ti aprisse le braccia, chiamandoti sua figlia, se con una parola tu diventassi di fatto, ed agli occhi del mondo Giovanna de Noirfout, come lo sei di nome non accetteresti in seguito di unire questo nome a quello di Preulay?

In mezzo alle lacrime il viso della ragazza s'illuminò d'un raggio di dolcissima gioia; ma quasi subito ritornò grave e triste.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 18.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 18.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Farmacia si cerca di acquistare o di prendere in affitto un'avviata farmacia in posizione centrale in Roma, per eventuali trattative rivolgersi al sig. Ettore Viotti via Palermo 73. 212

Impiego cedesi causa malferma salute, antica ed accreditata Ditta istituita fin dal 1870. Affare ottimo per chi desidera formarsi una posizione stabile e lucrosa senza alcun rischio di capitali. Ufficio adatto anche per giovine laureato in legge. Annessa abitazione convenientemente arredata. Capitale occorrente Lire 25 mila Per trattare rivolgersi allo studio dell'avv. Giuseppe Borghi via Genova 23, dalle 8 alle 12 meridiane. 215

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 615

Corso, Piazza Sciarra N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2, corredato di illuminazione elettrica al completo. Per visitarlo dirigersi al portiere. 173

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Posizione centrale due camere vuote con ingresso libero, esposizione mezzogiorno, affittansi preferibilmente uso ufficio. Dirigersi Corso 504 portiere. 198

Appartamentini elegantemente mobiliati composti di due camere da letto salotto, cucina, camera d'ingresso terrazza. Affittansi dall'amm. in via delle Finanze N. 6. 218

Appartamenti vuoti esposti al sole di 9, 11, 12 ambienti al primo, secondo e quarto piano. Rivolgersi all'amm. via Finanze N. 6. 218

Appaartamento secondo piano gas per le scale acqua marcia 6 vani e cucina dirigersi portiere via Colonnette N. 2 p. 1. 214

Affittasi per la stagione estiva, appartamento riccamente mobiliato, di una signora inglese che lascia Roma, componesi di 14 camere che si possono anche ripartire in 2 appartamenti esposto in pieno mezzogiorno. Via Venti Settembre, 7. piano, ascensore, adatto per famiglia ricca o diplomatico, tram elettrico. Si lasciano anche un cuoco ed una cameriera. Dirigersi: Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma. 214

Bellissimo appartamento splendida posizione, via Nazionale 183 (piazza Venezia sopra il caffè Castellino) otto camere cucina diramazione gas cantina, vasche, piano secondo. 216

17 vani e cucina Pigione L. 185, via Monte della Farina N. 36 piano 1. nobile. 208

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 198

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 253

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 8, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Frobeliano* via in Aquiro 100.

Signora tedesca distinta cerca posto come dama di compagnia a viaggio, istitutrice, direttrice di casa anche presso persona sola; abile scrivana, mite pretese. Ottime referenze. Offerte I. H. 100 ferma posta. 204

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,55	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21.—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,—	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,12	9,14	14,40	18,40	21,28	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,—	9,25	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	14,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,37	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,37	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	festiv.	6,—	9,30	11,30	15,34	18,23	festiv.	—	—
Bagni a.		7,7	10,13	12,32	16,41	19,13		—	—
Tivoli a.		7,43	10,44	13,16	17,17	19,40		—	—
Tivoli p.		6,55	8,—	11,55	16,20	17,4	19,10	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Bergue-Wirth Lipsia

Distinta signora inglese trentenne indipendente, bramerebbe occuparsi come dama di compagnia disposta anche a viaggiare. Dirigersi lettera a F. S. presso Sebasti e Reali, Piazza di Spagna. 211

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 51

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Signorina svizzera capace di insegnare a perfezione il francese e tedesco, la musica ed il canto, desidera occuparsi in Roma, come istitutrice o dama di compagnia Dirigersi: Istituto di collocamento diretto dalla maestra Carlotta Vay: via Venti Settembre 28 Roma. 214

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale preposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 214

Pianoforti d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali, anche a rate. Piazza del Grillo 9. 216

Pianoforte nuovo incrociato con sordina prezzo eccezionale vendesi via Lucrezio Caro 13 int. 8 visibile ore antimeridiane. 216

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modicissimo. Inviare lettere alla signora I. H. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate e pensione presso distinta signora straniera. Volendo si dà pensione senza camera. Corso Umberto 92 p. 2. 214

Camera e salotto mobiliati prezzo lire 33. Via Avignonesi 24 p. 4, interno 2, finestre al Boccaccio. 215

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dieci Sono agitatissimo non tranquillo. Nulla sapere non vederti è cosa insoffribile. Giovedì undici attendoti, dodici solito. Non vedendoti segno male. Scongiuroti tranquillizzarmi. Mille... 215

Singapore E se questa speranza non si avverasse? la nostra gioia si prolungherebbe? Riguardo agli occhi, pondera bene il perchè la respinge. Non più sottomissioni, così non nascerà più dubbi. La perdita, significherebbe la morte? S... Gio... ti ripeto, quanto dissi. 215

Vainiglia Speravo tanto saresti venuta vedermi, Sarai ancora più bella. Il mio pensiero è continuamente assorto tua cara immagine, Ti amo tanto amore. Scrivimi. Ardentissimi. 214